



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



INDICE

- 1) *Comunicato stampa*
- 2) *Scheda tecnica*
- 3) *Selezione opere per la stampa*
- 4) *Intervista ai curatori*
- 5) *Vademecum per la mostra*
- 6) *Introduzione al catalogo a cura di Carlo Falciani e Antonio Natali*

APPROFONDIMENTI

- a) *Pontormo e Rosso Fiorentino: Divergenze e Cronologia*
 - b) *Il Pontormo e il Rosso secondo Vasari*
 - c) *La Visitazione del Pontormo e gli altri importanti restauri*
 - d) *The Greeting di Bill Viola*
- 7) *Palazzo Strozzi e la città: attività oltre la mostra*
 - 8) *Elenco delle opere*

CON IL CONTRIBUTO DI



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE

UFFICIO STAMPA
Antonella Fiori
Cell. 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T. +44 (0)1359 271085
info@suebond.co.uk

PROMOZIONE
Susanna Holm-Sigma CSC
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



PALAZZO
STROZZI



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



Dall' 8 marzo al 20 luglio Palazzo Strozzi a Firenze celebra, con una grande mostra, i due massimi protagonisti della "maniera moderna", che hanno reso sfolgorante la prima metà del '500

Pontormo e Rosso. Divergenti vie della "maniera"

(Firenze, Palazzo Strozzi 8 marzo-20 luglio 2014)

Un evento irripetibile, unico, che vede riuniti per la prima volta i capolavori assoluti dei due artisti, provenienti dall'Italia e dall'estero, molti dei quali restaurati per l'occasione.

Dall'8 marzo al 20 luglio 2014 Palazzo Strozzi ospiterà la grande mostra **Pontormo e Rosso Fiorentino. Divergenti vie della "maniera"**, un'esposizione dedicata all'opera del Pontormo e del Rosso Fiorentino, i pittori più anticonformisti e spregiudicati fra i protagonisti del nuovo modo di intendere l'arte in quella stagione del Cinquecento italiano che Giorgio Vasari chiama "maniera moderna". Una rassegna che rappresenta anche un viaggio attraverso le vite parallele di questi artisti "gemelli diversi" che alla fine del loro percorso arriveranno a un riavvicinamento.

Pontormo e Rosso, che hanno reso straordinaria con il loro tratto artistico la prima metà del '500, nascono da una costola di Andrea del Sarto e con lui si formano pur mantenendo entrambi una forte indipendenza e una grande libertà espressiva: uno, Pontormo, fu pittore sempre preferito dai Medici e aperto alla varietà linguistica e al rinnovamento degli schemi compositivi della tradizione, l'altro, Rosso, fu invece legatissimo alla tradizione pur con aneliti di spregiudicatezza e di originalità. Rosso fu anche molto influenzato dalla letteratura cabalistica e dall'esoterismo. Uno più naturalista, vicino a Leonardo, l'altro influenzato da suggestioni michelangiolesche.

Firenze è sicuramente luogo privilegiato per una simile esposizione, dato che molte delle principali opere di pittura, che la critica novecentesca ha indicato come i capolavori del "manierismo" sono conservate in città e in Toscana; tuttavia, un percorso come quello proposto nella mostra di Palazzo Strozzi è stato reso possibile grazie alla collaborazione di importanti istituzioni italiane come la Galleria Palatina, gli Uffizi e il Museo di Capodimonte, ma anche straniere come la National Gallery di Londra, la National Gallery di Washington, il Louvre e il Kunsthistorisches Museum di Vienna, senza le quali sarebbe stato impossibile offrire un panorama così completo del lavoro dei due artisti. La rassegna, che comprende più di 80 opere, potrà offrire al visitatore la possibilità di ammirare circa 50 dipinti (tavole, tele ed affreschi staccati) dei due artisti, un insieme che rappresenta il 70% della loro produzione. Inoltre disegni, arazzi e incisioni, affiancati da tavole dei loro maestri: Andrea del Sarto e Fra' Bartolomeo.

La mostra aspira a offrire una lettura capace di illustrare criticamente la complessità culturale e la varietà espressiva di una stagione racchiusa nell'etichetta rigida di "manierismo", all'interno della quale Rosso e Pontormo vengono considerati come voci gemelle. Già Vasari, invece, all'interno della "maniera moderna" ne indicava le differenti disposizioni ideologiche e linguistiche: la mostra già a partire dal titolo manifesta dunque la convinzione che ciascuno dei due artisti rappresentasse invece una autonoma voce artistica all'interno delle complesse dinamiche politiche e culturali della città.

La mostra.

Curata da **Antonio Natali**, Direttore della Galleria degli Uffizi e da **Carlo Falciani**, docente di storia dell'arte, l'esposizione propone ai visitatori le nuove ricerche filologiche, storiche e iconologiche condotte sull'opera dei due artisti dal 1956, data in cui Palazzo Strozzi ha ospitato la *Mostra del Pontormo e del primo manierismo fiorentino*: l'ultima importante rassegna monografica dedicata al protagonista di un movimento che aveva da poco avuto una piena rivalutazione critica, con la volontà di offrire una nuova consapevolezza delle ragioni espressive che guidarono i due protagonisti della pittura italiana del Cinquecento.

La mostra sarà divisa in 10 sezioni che permetteranno di ragionare su differenti aspetti dell'opera dei due grandi artisti e nel contempo seguirne in sequenza cronologica le vicende, dalla formazione all'eredità lasciata. Lo svolgimento è stato infatti pensato come due percorsi monografici affrontati, dove opere del Pontormo e del Rosso vengono messe in sequenza cronologica, in modo da consentire la migliore lettura delle profonde differenze espressive fra i due pittori. Oltre alla cronologia è poi possibile ragionare di alcune tematiche quali il disegno, la ritrattistica, l'adesione al sentire religioso ortodosso ed eterodosso che traspare in molte opere dei due artefici.

CON IL CONTRIBUTO DI



UFFICIO STAMPA
Antonella Fiori
Cell. 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T. +44 (0)1359 271085
info@suebond.co.uk

PROMOZIONE
Susanna Holm-Sigma CSC
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



PALAZZO
STROZZI



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



Il percorso prende dunque l'avvio da tre grandi affreschi della Santissima Annunziata, già staccati in passato e restaurati per l'occasione: il *Viaggio dei magi* di Andrea del Sarto, la *Visitazione* del Pontormo, l'*Assunzione* del Rosso; agli affreschi viene affiancata la *Pala Cambi* dipinta da Fra' Bartolomeo. Da questo insieme, che simboleggia le comuni ma articolate esperienze formative dei due pittori, si dipana il confronto fra i due protagonisti, che fa emergere i punti di distanza, evidenti fin dagli anni giovanili: l'inclinazione naturalistica e leonardesca del Pontormo, del tutto assente nell'opera del Rosso, più aderente invece alle sollecitazioni del cartone di Michelangelo per la *Battaglia di Cascina*.

Nelle prime sezioni della mostra il punto fermo della pittura armonica e "senza errori" (Vasari) di Andrea del Sarto serve a evidenziare il progressivo allontanamento del Pontormo dal Rosso fino alla netta scelta di campo avvenuta nel 1517, anno cruciale rappresentato dall'accostamento fra la *Madonna delle arpie* di Andrea del Sarto, la *Pala di Santa Maria Nuova* del Rosso, entrambe agli Uffizi, e la *Madonna in trono e santi* del Pontormo della chiesa di San Michele Visdomini, per la prima volta visibile in una cromia più attendibile a seguito di un sensibile restauro.

Due sale sono dedicate alla ritrattistica del Pontormo e del Rosso, una decina di opere rappresentano le differenti scelte dei due artisti in questo campo, dalla gioventù fino alla piena maturità. I ritratti, provenienti dal Louvre, dalla National Gallery di Londra, dalla Galleria di Capodimonte, dalla Fondazione Cini di Venezia, dalla National Gallery di Washington rappresentano l'80% delle effigi dipinte dai due artisti.

Una sezione dedicata ai disegni permetterà di conoscere, attraverso fogli esemplari disposti in sequenza cronologica, il differente approccio sia tecnico che espressivo dei due fino al percorso di elaborazione grafica preparatorio alla pittura.

È poi possibile seguire le peregrinazioni del Rosso Fiorentino fra Volterra e Firenze, ma anche a Roma (dove venne coinvolto nelle vicende del Sacco del 1527) e a Sansepolcro prima della sua fuga in Francia, attraverso le opere chiave dipinte in questi tre differenti luoghi: la *Madonna della Cintola* di Volognano, lo *Sposalizio della Vergine* della Basilica di San Lorenzo a Firenze, restaurato per l'occasione, la *Morte di Cleopatra* dell'Herzog Anton Ulrich-Museum di Braunschweig, il *Compianto sul Cristo morto* di Sansepolcro. Contemporaneamente si vede l'adesione del Pontormo allo stile di Dürer, nella *Cena in Emmaus* degli Uffizi, dipinta per il refettorio della Certosa. La varietà di spunti figurativi e tematici affrontati dal Pontormo si dipanano lungo un percorso che vede riunite opere celeberrime dell'artista, quali la *Visitazione* della chiesa di San Michele a Carmignano, appositamente restaurata. L'opera è già stata presentata a Palazzo Strozzi in due esposizioni molto significative: la *Mostra del Cinquecento toscano*, che inaugurò Palazzo Strozzi (Firenze, Palazzo Strozzi aprile-giugno 1940) e la *Mostra del Pontormo e del primo Manierismo fiorentino* (Firenze, Palazzo Strozzi 24 marzo-15 luglio 1956). Sono inoltre in sequenza, fra le altre, la *Madonna col Bambino* della collezione Capponi, il paliotto della Cappella Capponi a Santa Felicità, e il *San Girolamo* del Niedersächsisches Landesmuseum di Hannover. La sezione conclusiva infine è dedicata al tempo in cui il Rosso era divenuto pittore preferito da Francesco I a Fontainebleau, mentre il Pontormo a Firenze era artista caro a Cosimo I de' Medici. Seguendo le istanze politiche e culturali delle corti nelle quali si trovarono a lavorare, seppur lontani, i due artisti sembrano dunque idealmente riavvicinarsi attraverso la comune adesione a una lingua figurativa sovrana, che aveva recepito lo stile della maturità di Michelangelo. Nella sala saranno accostati due arazzi su disegno del Pontormo per Palazzo Vecchio, un arazzo tratto dalla decorazione della Galleria di Fontainebleau e *Venere e Bacco* dipinto dal Rosso per la testata est della medesima Galleria, oggi al Musée du Grand Duché del Lussemburgo, *Venere e Amore* del Pontormo della Galleria dell'Accademia di Firenze e la *Pietà* di Ecouen del Rosso Fiorentino, eccezionalmente prestato dal Museo del Louvre.

L'allestimento della mostra è realizzato all'architetto fiorentino Luigi Cupellini con un approccio che dialoga armoniosamente con l'architettura di Palazzo Strozzi, espressione del Rinascimento più esemplare.

La mostra è promossa e organizzata da Fondazione Palazzo Strozzi, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza PSAE e per il Polo Museale della città di Firenze, con Comune di Firenze, Provincia di Firenze, Camera di Commercio di Firenze, Associazione Partners Palazzo Strozzi e Regione Toscana. Con il contributo di Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Dal 14 marzo al 20 luglio 2014 il Centro di Cultura Contemporanea Strozzi ospiterà la mostra **QUESTIONI DI FAMIGLIA. Vivere e rappresentare la famiglia di oggi** che attraverso le opere di dieci artisti contemporanei, creerà momenti di riflessione sull'attuale valore sociale e culturale della famiglia, sulla persistenza di immagini e principi tradizionali che si contrappongono e sovrappongono alla decostruzione di questi valori nel mondo di oggi.

CON IL CONTRIBUTO DI



UFFICIO STAMPA
Antonella Fiori
Cell. 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T. +44 (0)1359 271085
info@suebond.co.uk

PROMOZIONE
Susanna Holm-Sigma CSC
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



PALAZZO
STROZZI



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



SCHEDA TECNICA

Mostra posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

Titolo	<i>Pontormo e Rosso Fiorentino. Divergenti vie della "maniera"</i>
Sede	Palazzo Strozzi
Periodo	8 marzo-20 luglio 2014
Mostra curata da	Antonio Natali Direttore della Galleria degli Uffizi e Carlo Falciani , docente di storia dell'arte
Con il Patrocinio del	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Promossa e organizzata da	Fondazione Palazzo Strozzi; Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Soprintendenza PSAE e per il Polo Museale della città di Firenze
con	Comune di Firenze, Provincia di Firenze, Camera di Commercio di Firenze, Associazione Partners Palazzo Strozzi
e	Regione Toscana
Con il contributo di	Ente Cassa di Risparmio di Firenze Ferrovie dello Stato Italiane, ATAF GESTIONI, BUSITALIA-Sita Nord, Aeroporto Toscano Spa, Unicoop Firenze, Firenze Parcheggio
Ufficio stampa	Antonella Fiori T. + 39 347 2526982 a.fiori@antonellafiori.it Fondazione Palazzo Strozzi - Lavinia Rinaldi T. +39 055 3917122 F. +39 055 2646560 l.rinaldi@palazzostrozzi.org Sue Bond Public Relations T. +44 (0) 1359 271085 F. +44 (0) 1359 271934 info@suebond.co.uk
Comunicazione e Promozione	Susanna Holm – Sigma CSC T. +39 055 2340742 susannaholm@cscsigma.it
Catalogo	Mandragora, Ufficio stampa: Sandra Rosi T. +39 055 2654384/19 ufficiostampa@mandragora.it
Prenotazioni e attività didattiche	T. +39 055 2469600 F. +39 055 244145 prenotazioni@palazzostrozzi.org
Orari	Tutti i giorni 9.00-20.00, Giovedì 9.00-23.00. Accesso in mostra consentito fino a un'ora prima dell'orario di chiusura
Informazioni in mostra	T. +39 055 2645155 www.palazzostrozzi.org
Biglietti	intero € 10,00; ridotto € 8,50; € 8,00, € 4,00 (Scuole) Congiunto mostre Piano Nobile e CCC Strozzi € 10,00; gruppi € 9,50, scuole € 5,00 Biglietto Famiglia € 20,00; Biglietto Palazzo € 20,00. Per possessori biglietto della Galleria degli Uffizi, ingresso mostra Pontormo e Rosso Fiorentino e Questioni di famiglia € 5,00

CON IL CONTRIBUTO DI



UFFICIO STAMPA
Antonella Fiori
Cell. 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

**FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI**
Lavinia Rinaldi
T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

**SUE BOND PUBLIC
RELATIONS**
T. +44 (0)1359 271085
info@suebond.co.uk

PROMOZIONE
Susanna Holm-Sigma CSC
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



PALAZZO
STROZZI



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



SELEZIONE OPERE PER LA STAMPA

SEZIONE I.1: Gli esordi nel Chiostro dell'Annunziata		
I.1.1	Andrea del Sarto (Andrea d'Agnolo; Firenze 1486-1530) <i>Viaggio dei magi</i> , 1511, affresco staccato; cm 417 x 315. Firenze, Basilica della Santissima Annunziata, Chiostro dei voti, patrimonio del Fondo Edifici di Culto - Ministero dell'Interno	
I.1.2	Rosso Fiorentino (Giovann Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) <i>Assunzione</i> , 1513 circa, affresco staccato; cm 390 x 381 Firenze, Basilica della Santissima Annunziata, Chiostro dei voti, patrimonio del Fondo Edifici di Culto - Ministero dell'Interno	
I.1.3	Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) <i>Visitazione</i> , 1514-1516, affresco staccato; cm 408 x 338. Firenze, Basilica della Santissima Annunziata, Chiostro dei voti, patrimonio del Fondo Edifici di Culto - Ministero dell'Interno	
Sezione I.2: In bottega con Andrea del Sarto		
I.2.2	Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557), <i>Sacra conversazione (Madonna di San Ruffillo)</i> , 1514, affresco staccato; cm 223 x 196. Firenze, Convento della Santissima Annunziata, Cappella di San Luca	
I.2.3	Rosso Fiorentino (Giovann Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540), <i>Madonna col Bambino e san Giovannino</i> , 1514, olio su tavola; cm 102,1 x 77,5 x 3. Francoforte, Städel Museum, inv. n. 952	
Sezione II: Le divergenti vie: arie disperate e dolcezza di colorito		
II.2	Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) <i>Sacra conversazione (Pala Pucci)</i> , 1518; olio su tavola; cm 221,5 x 189,5. Firenze, Chiesa di San Michele Visdomini	



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



II.3	Rosso Fiorentino (Giovann Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) <i>Madonna col Bambino e quattro santi (Pala dello spedalingo)</i> , 1518; olio su tavola; cm 172 x 141,5. Firenze, Galleria degli Uffizi, inv. 1890 n. 3190	
	Sezione III: Il Pontormo nella Firenze medicea e le prime peregrinazioni del Rosso	
III.1	Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557), <i>Ritratto di orafo</i> , 1518; olio su tavola; cm 70 x 53. Parigi, Musée du Louvre - département des Peintures, inv. 233, Collection de Louis XIV (acquis de Jabach en 1671)	
III.3a-3b	Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) <i>San Giovanni Evangelista</i> ; <i>San Michele Arcangelo</i> 1519 circa olio su tavola; cm 173 x 96 ciascuno. Pontorme, Empoli, Chiesa di San Michele Arcangelo	
III.4	Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) <i>Adorazione dei magi (Epifania Benintendi)</i> , 1519-1520 olio su tavola; cm 85 x 191. Firenze, Palazzo Pitti, Galleria Palatina, inv. Pal. n. 379	
III.5	Rosso Fiorentino (Giovann Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) <i>Madonna col Bambino, san Giovanni Battista e san Bartolomeo (Pala di Villamagna)</i> , 1521; olio su tavola; cm 169 x 133. Volterra, Museo Diocesano d'Arte Sacra	
III.7	Rosso Fiorentino (Giovann Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) <i>Angiolino musicante</i> , 1521; olio su tavola; cm 39,5 x 47. Firenze, Galleria degli Uffizi, inv. 1890 n. 1505	



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



III.8	Rosso Fiorentino (Giovanni Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) <i>Sacra Famiglia con san Giovannino</i> , 1521-1522 circa; olio su tavola; cm 63,5 x 42,5. Baltimore, The Walters Art Museum, inv. 37.1072	
	Sezione IV: Ritratti Sezione IV.1: «Vivi e naturali». Ritratti del Pontormo	
IV.1.2	Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) <i>Ritratto di Cosimo il Vecchio</i> , 1518-1519; olio su tavola; cm 87 x 67. Firenze, Galleria degli Uffizi, inv. 1890 n. 3574	
IV.1.3	Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) <i>Doppio ritratto di amici</i> , 1523-1524; olio su tavola e lacche; cm 88,2 x 68. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Galleria di Palazzo Cini, Cini 40025	
IV.1.4	Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) <i>Ritratto di giovanetto</i> , 1525-1526; olio su tavola; cm 86 x 61 x 5. Lucca, Museo Nazionale di Palazzo Mansi, inv. n. 5	
IV.1.5	Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) <i>Ritratto di vescovo (Monsignor Niccolò Ardinghelli?)</i> , 1541-1542 circa; olio su tavola; cm 102 x 78,9. Washington, National Gallery of Art, Samuel H. Kress Collection, 1961.9.83	
IV.1.6	Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) <i>Ritratto di gentiluomo con libro</i> , 1542 circa; olio su tavola; cm 88,2 x 71,5. Collezione privata	



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



Sezione IV.2: «Cere bizzarre». Ritratti del Rosso Fiorentino		
IV.2.1	Fra' Bartolomeo (Bartolomeo di Paolo, detto Baccio della Porta; Soffignano, Prato 1473-Pian del Mugnone, Fiesole 1517) <i>Ritratto di Girolamo Savonarola</i> , 1499-1500; olio su tavola; cm 53 x 37,5. Firenze, Museo di San Marco, inv. 1890 n. 8550	
IV.2.5	Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540), <i>Ritratto virile</i> , 1521-1522; olio su tavola; cm 50,5 x 39,5. Firenze, Palazzo Pitti, Galleria Palatina, inv. Pal. n. 249	
IV.2.6	Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) <i>Ritratto virile</i> , 1522 circa; olio su tavola; cm 88,7 x 67,9. Washington, National Gallery of Art, Samuel H. Kress Collection, 1961.9.59	
IV.2.7	Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540), <i>Ritratto di uomo con elmo</i> , 1523-1524 circa; olio su tavola; cm 88,6 x 67,3. Liverpool, Walker Art Gallery, inv. WAG 2804	
Sezione V: Disegni		
Sezione V.1: «Vivacità e prontezza» nei disegni del Pontormo		
V.I.I	Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557), <i>Studio per il Gesù Bambino della Pala Pucci</i> , 1518; pietra nera su carta bianca; mm 218 x 168, Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 654 E	
V.I.5	Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) <i>Studio di nudo (Autoritratto?)</i> , 1522-1525; pietra rossa su carta bianca; mm 281 x 195. Londra, The British Museum, 1936,1010.10	



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



	V.2: Il Rosso «fiero e fondato» nel disegno	
V.2.6	Rosso Fiorentino (Giovanni Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) <i>Studio di nudo seduto</i> , 1525-1527 circa; pietra rossa su carta; mm 363 x 214. Londra, The British Museum, 1946,0713.513	
	Sezione VI.2: Verso i tedeschi o verso la tradizione fiorentina. Il Rosso e la Firenze repubblicana	
VI.2.1	Rosso Fiorentino (Giovanni Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) <i>Sposalizio della Vergine (Pala Ginori)</i> , 1523; olio su tavola; cm 325 x 247. Firenze, Basilica di San Lorenzo	
	Sezione VII: Il Pontormo alla cappella Capponi e il Rosso a Roma	
VII.3	Rosso Fiorentino (Giovanni Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) <i>Morte di Cleopatra</i> , 1525-1527; olio su tavola; cm 88 x 75. Braunschweig, Herzog Anton Ulrich-Museum, Kunstmuseum des Landes Niedersachsen, inv. GG 479	
VII.15	Gian Giacomo aggranda Caraglio (Verona 1500-1565) <i>Plutone e Proserpina</i> , 1527; incisione a bulino; mm 184 x 135. Vienna, Albertina, DG2013/7	
	Sezione VIII: Il Rosso e il Pontormo fra il Sacco di Roma e l'assedio di Firenze	
VIII.2	Rosso Fiorentino (Giovanni Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) <i>Madonna col Bambino, san Giuliano e donatore</i> , 1527-1530 circa; olio su tavola; cm 63,5 x 53,3. Collezione privata	



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



VIII.3	Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) <i>Visitazione</i> , 1528-1529 circa; olio su tavola; cm 202 x 156. Carmignano, Pieve di San Michele Arcangelo	
VIII.4	Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) <i>I diecimila martiri</i> , 1529-1530; olio su tavola; cm 65 x 73. Firenze, Palazzo Pitti, Galleria Palatina, inv. Pal. n. 182	
VIII.6	Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557), <i>San Girolamo penitente</i> , 1529-1530 circa; olio su tavola; cm 105 x 80. Hannover, Niedersächsisches Landesmuseum Hannover, inv. KM 132	
Sezione IX: Le corti: il Rosso a Fontainebleau e il Pontormo nella Firenze medicea		
IX.1	Rosso Fiorentino (Giovann Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) <i>Pietà</i> , 1538-1540 circa; olio su tela trasportata da tavola; cm 127 x 163. Parigi, Musée du Louvre - département des Peintures, entré au Louvre en 1798, inv. 594	
IX.2	Rosso Fiorentino (Giovann Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) <i>Bacco, Venere e Amore</i> , 1535-1539 circa; olio su tela; cm 205 x 162. Luxembourg, Musée National d'Histoire et d'Art	
IX.4	Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) <i>Venere e Amore</i> , 1533 circa; olio su tavola; cm 128 x 194. Firenze, Galleria dell'Accademia, inv. 1890 n. 1570	



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



INTERVISTA AI CURATORI

1) Perché questa mostra su Pontormo e Rosso è un evento irripetibile e unico?

La mostra è difficilmente ripetibile perché – come fu per il Bronzino – molte opere esibite vengono dai musei fiorentini (Galleria degli Uffizi in primis, ma ragguardevole è anche il contributo della Galleria Palatina). È dunque quasi impossibile che in una città che non sia Firenze si possa trasferire un numero così alto di dipinti; così com'è difficile ipotizzare che nella stessa Firenze si possa fare un'altra mostra identica nel giro di qualche decennio. Non a caso chi entrerà agli Uffizi durante l'esposizione di Palazzo Strozzi potrà contare su uno sconto del 50% presentando il biglietto della Galleria: dagli Uffizi a Palazzo Strozzi ci sono, sì e no, duecento metri e il visitatore del museo fiorentino potrà vedere, a metà del costo del biglietto della mostra a Strozzi, non solo le opere che ha perso agli Uffizi, ma tutto un contorno magnifico di creazioni provenienti da tutto il mondo. Oltretutto saranno visibili in mostra alcune pale d'altare fra le più significative dei due artisti, restaurate per l'occasione, che una volta tornate nelle loro sedi difficilmente potranno, nei prossimi anni, essere di nuovo accostate fra loro.

2) Come artisti, che importanza hanno avuto nel loro tempo?

Crediamo che i nomi del Pontormo e del Rosso siano già così celebri, proprio per la loro indole spregiudicata e anticonformista, che risulta evidente l'importanza della loro vicenda d'artisti. Le voci d'entrambi – pur nella diversità sostanziale dell'ideologia e dell'espressione – sono fra le più originali dell'intera storia dell'arte occidentale. A prescindere dal séguito ch'essi ebbero – più folto in patria quello del Pontormo, più internazionale quello del Rosso –, si può dire che restano nella pittura del Cinquecento come due capisaldi assoluti.

3) Nel titolo della mostra invece che di "manierismo" si parla di "maniera moderna". Quanto è cambiata la visione dei due artisti e del manierismo da allora ad oggi?

Si parla di "maniera moderna" perché così si è più rispettosi nei riguardi della letteratura critica loro contemporanea. È Vasari che parla di "maniera", cui aggiunge "moderna" perché è l'arte dei tempi suoi. Nel corso del tempo, attingendo appunto al vocabolario vasariano, s'è preso a dire 'manierismo'. Troppo complicato sarebbe qui ragionare di questa desunzione linguistica. Semmai è interessante dire che se n'è fatta una categoria e addirittura una griglia (troppo rigida) entro cui sono state catalogate espressioni formali e condotte di vita eccentriche e financo bizzarre, stravolgendo il significato stesso di "maniera". Usando la definizione di "maniera" al posto di quella di "manierismo" si cerca in definitiva di suggerire al visitatore una lettura dell'espressione del Pontormo e del Rosso più rispettosa delle loro voci e dei loro pensieri, svincolandoli da categorie più vicine al nostro sentire contemporaneo, e restituendo loro l'autonomia che li ha portati a essere i campioni di un'epoca.

4) Quali innovazioni hanno introdotto con la loro pittura?

Entrambi svilupparono nuove vie espressive rispetto agli artisti dei loro anni. La brusca sterzata rispetto al classicismo d'inizio Cinquecento, di stampo raffaellesco, ma anche rispetto alla pittura ritenuta da Vasari "senza errori" di Andrea del Sarto, avviene intorno al 1514 e quella nuova "maniera" venne portata avanti da entrambi i pittori in modo autonomo e differente. Il Pontormo guardò di continuo allo stile tedesco, ispirandosi alle stampe di Dürer, ma accordando quell'attenzione al difforme di natura alla tradizione eccentrica di Piero di Cosimo e all'insegnamento ricevuto da Leonardo in gioventù. Il risultato furono disegni fra i più naturali e straordinari del Cinquecento italiano e pitture dalla sensibile ed epidermica attenzione al dato di natura, ma anche ricche di una cromia esaltata e potente che costituisce un unicum nella pittura italiana del Cinquecento. Il Rosso, invece, pittore caro a una ristretta schiera di famiglie aristocratiche fedeli agli insegnamenti di Girolamo Savonarola, non lavorò mai per i Medici, e seguendo le indicazioni date da Michelangelo, nel cartone preparatorio della *Battaglia di Cascina*, guardò alla tradizione figurativa fiorentina del Quattrocento, risalendo allo stile di Masaccio e di Donatello. Da tali premesse scaturì una pittura poderosa che raggiunse il massimo arcaismo nella *Deposizione* di Volterra. Il Rosso tuttavia fu sempre pronto ad accogliere stimoli nuovi, e quando lasciò Firenze per Roma, dove incontrò le statue classiche, impostò un nuovo stile elegante e perfino prezioso che influenzerà tutta la pittura francese. Dopo aver lasciato l'Italia e raggiunta Parigi e Fontainebleau, egli divenne infatti il principale artista della corte francese, responsabile dei cicli decorativi voluti da Francesco I al castello di Fontainebleau. Il Pontormo finì invece la propria vita a Firenze dipingendo una delle opere più controverse del



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



Cinquecento, gli affreschi del coro di San Lorenzo, ispirati allo stile di Michelangelo ma del tutto autonomi ed eccentrici nell'adesione a quel linguaggio che sarebbe diventato canonico delle accademie fiorentine.

5) *Quali sono i temi principali della loro opera?*

I principali temi delle opere del Pontormo sono religiosi, a parte le tavolette di storia antica per i carri del carnevale mediceo del 1513 e gli affreschi della villa Medicea di Poggio a Caiano, dove dipinse la lirica lunetta con Vertumno e Pomona. I soggetti religiosi sono quelli della tradizione, ma vengono reinterpretati attraverso forme autonome e una soggettività che lo porterà a dipingere in modo del tutto eccentrico soggetti usuali come la *Visitazione*. Il Rosso seguendo invece l'insegnamento di Savonarola dipinse come tema ricorrente il Cristo morto in opere capaci di esprimere una religiosità potente ed austera. Tuttavia, a differenza del Pontormo, seppe anche adeguarsi ai desideri e alla cultura di una corte come quella francese per la quale dipinse anche soggetti profani o derivati dai miti antichi, con una forma pittorica ricca di decorazioni e innovativa nell'adesione a figure retoriche classiche.

6) *Quali sono le novità scientifiche emerse grazie alla mostra?*

Oltre a una rinnovata possibilità di letture delle opere, in gran parte restaurate per l'occasione, in mostra vengono presentate due opere nuove: una del Pontormo conosciuta attraverso una vecchia fotografia, e una del Rosso – un ritratto – del tutto inedito. Tuttavia, la novità principale della mostra sarà quella di poter sperimentare dal vivo e per la prima volta in modo chiaro le differenze del linguaggio figurativo dei due pittori e i contenuti delle loro opere, che sono state a lungo oggetto dei nostri studi.

7) *In cosa sono differenti e uguali Pontormo e Rosso, in che cosa sono "gemelli diversi"?*

Sono uguali nella volontà d'innovazione, nella spregiudicatezza intellettuale, nell'anticonformismo e nella capacità di rispondere a tempi turbati e complessi con una lingua figurativa d'altissimo tenore poetico. Sono diversissimi nella specificità di quella lingua, a partire dai maestri di riferimento, eccettuato Andrea del Sarto che fu loro comune mentore. Sono diversi nel riferimento a committenze culturalmente lontane e politicamente, anzi, opposte: il Pontormo artista preferito dai Medici, il Rosso mai coinvolto in opere di committenza medicea e invece artista preferito dagli aristocratici fedeli ai valori repubblicani e legati all'eredità religiosa di Savonarola. Sempre fiorentino il Pontormo, che mai si mosse dalla sua città natale eccetto che per una breve trasferta a Roma in gioventù (peraltro verisimilmente insieme al Sarto e al Rosso). Viaggiatore, per converso, il Rosso; che lavorò, oltre Firenze, anche a Piombino, Napoli, Volterra, Roma, Sansepolcro, Città di Castello, Arezzo e infine Parigi e Fontainebleau. Attento alla natura e alla sensibilità mutevole del colore il Pontormo, astratto e dedito a una "terribilità" "stravagante" (come scrive Vasari) il Rosso, che frequentò anche discipline esoteriche come la magia e la Cabala.



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



VADEMECUM PER LA MOSTRA

Sezione I.1: Gli esordi nel Chiostro del Santissima Annunziata

Negli affreschi del Pontormo e del Rosso nel Chiostro dei voti della Santissima Annunziata si colgono i segni di linguaggi che si offrono alternativi all'espressione ordinata cara al classicismo vigente a Firenze all'inizio del secolo, che aveva visto in Raffaello il massimo esponente. La nuova via imboccata da quei giovani artisti, formati sulle ceneri dell'età laurenziana e sulle istanze savonaroliane, si manifesta, in mostra, con due affreschi, del Pontormo e del Rosso Fiorentino, che quasi s'innestano su quello di Andrea del Sarto, da lì prendendo però strade diverse.

Sezione I.2: In bottega con Andrea del Sarto

In dialettica con le opere di Andrea del Sarto, pittore "senza errori", si dipartono due strade destinate a divergere completamente di lì a pochi anni, e a divenire lingua preferita delle opposte fazioni fiorentine che si contenderanno il dominio culturale e politico della città: i Medici e gli aristocratici antimedicci. Sempre usando come centro Andrea del Sarto, con la sua *Annunciazione* (per la quale il Pontormo e il Rosso dipinsero la perduta predella), s'indaga l'articolarsi delle prime divergenze di forma e contenuto fra i due artisti.

Sezione II: Le divergenti vie: arie disperate e dolcezza di colorito

Intorno al 1517 si delinea una definitiva scelta di campo, sia nell'espressione formale che nei contenuti religiosi e filosofici, ben visibile nelle opere del Pontormo e del Rosso. La *Madonna delle arpie* di Andrea del Sarto, come cardine di questa divergenza, è posta a confronto con la *Pala dello spedalingo* del Rosso e con la *Pala Pucci* del Pontormo. Queste opposte vie porteranno il Pontormo a divenire voce preferita dei Medici e a lavorare di lì a poco alla decorazione della Villa medicea di Poggio a Caiano; il Rosso invece diventerà, con le sue scelte arcaizzanti, il pittore favorito di quegli aristocratici fiorentini che si opporranno ai Medici sia politicamente che culturalmente, preferendo l'esaltazione della tradizione.

Sezione III: Il Pontormo nella Firenze medicea e le prime peregrinazioni del Rosso

Il cantiere di Poggio a Caiano si fa emblema delle scelte aggiornate care a Ottaviano dei Medici e all'intera famiglia. Il Pontormo diventa protagonista di una nuova lingua figurativa aggiornata e varia, mentre il Rosso è costretto a lasciare Firenze per Piombino, Napoli e Volterra.

Sezione IV.1: «Vivi e naturali». Ritratti del Pontormo

Fra i ritrattisti prediletti dai Medici, fino all'avvento del Bronzino, il Pontormo ritrasse molti membri della famiglia, ma anche i nobili fiorentini che preferirono il suo approccio innovativo ed eccentrico alla tradizione ritrattistica di Raffaello e di Andrea del Sarto d'inizio Cinquecento. Attraverso l'effigi dipinte dal Pontormo si segue lo svolgimento del ritratto, come genere, ma anche le vicende politiche fiorentine fino alla metà del Cinquecento.

Sezione IV.2: «Cere bizzarre». Ritratti del Rosso

Afferma Giorgio Vasari: «E per le case de' cittadini si veggono più quadri e molti ritratti», riferendosi probabilmente agli anni giovanili del Rosso, precedenti alla partenza del pittore verso Piombino, Napoli e Volterra, nel 1518. Nelle sue parole vi è dunque sia la testimonianza del favore di cui il pittore aveva goduto fra le famiglie aristocratiche devote ai valori repubblicani – i "cittadini" fedeli a un preciso ambito culturale, prima che politico –, sia della sua precoce abilità di ritrattista. A oggi nessuno degli effigiati dal Rosso Fiorentino è stato identificato con sicurezza. Questa anomalia testimonia come egli fosse voce di una fazione politica e religiosa sconfitta dall'avvento dei Medici dopo il 1530, e destinata all'ostracismo.

Sezione V.1: «Vivacità e prontezza» nei disegni del Pontormo

Attraverso dodici fogli si ripercorrono la formazione e le opere non presenti in mostra (perché non trasportabili o perdute) di uno dei massimi disegnatori del Cinquecento.

Sezione V.2: Il Rosso «fiero e fondato» nel disegno

Disegnatore eccentrico e sperimentale, il Rosso ci ha lasciato pochi fogli a testimoniare il suo studio della tradizione fiorentina, ma anche la sua capacità di usare le stampe come mezzo di diffusione attraverso l'Europa della sua lingua



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



figurativa spregiudicata e anticonformista. Attraverso undici fogli si percorre l'evoluzione del suo stile dalla Firenze d'inizio secolo alle opere per la corte di Francia.

Sezione VI.1: Verso i tedeschi o verso la tradizione fiorentina. Il Pontormo e le stampe di Dürer

Fin dalle tavole dipinte dal Pontormo per la camera Borgherini nel 1515, a stretto ridosso del discepolato con Andrea del Sarto, il Pontormo introdusse nella lingua pittorica fiorentina parole figurative provenienti soprattutto d'Oltralpe, conosciute attraverso la diffusione delle stampe tedesche. Quelle forme eccentriche e stravaganti rispetto alla tradizione nostrana presero il sopravvento negli affreschi del Pontormo nel Chiostro grande alla Certosa del Galluzzo, aspramente criticati da Vasari.

Sezione VI.2: Verso i tedeschi o verso la tradizione fiorentina. Il Rosso e la Firenze repubblicana

Negli anni venti del Cinquecento il Rosso, che non lavorò mai per i Medici, dipinse alcune pale d'altare per le famiglie aristocratiche di Firenze che guardavano invece alla tradizione culturale (linguistica e figurativa) della città come affermazione della loro antica appartenenza alla repubblica fiorentina. I due artisti portano dunque avanti vie sperimentali ma figurativamente quasi alternative fra loro, capaci tuttavia più di altre di animare e influenzare il dibattito artistico fiorentino negli anni della piena diffusione delle idee protestanti, a testimonianza, oltre le forme, anche della libertà d'approccio ai pensieri sacri possibile in città. Il *Tabernacolo di Boldrone*, la *Cena in Emmaus* del Pontormo sono messe a confronto con lo *Sposalizio della Vergine* del Rosso Fiorentino e costituiscono il fulcro di questa sezione.

Sezione VII: Il Pontormo nella cappella Capponi e il Rosso a Roma

Della Cappella Capponi, organismo unitario composto di affreschi, pala d'altare e tondi nelle vele della volta – che si è scelto di non alterare –, sono visibili in mostra la *Madonna col Bambino* dipinta dal Pontormo nel paliotto d'altare e la vetrata eseguita da Guillaume de Marcillat per la finestra della cappella, entrambi rimossi in passato e conservati a Palazzo Capponi.

Verso il 1524-1525 il Rosso cercò di trovare spazio nei grandi cantieri romani aperti da Clemente VII, ma le sue scelte formali non trovarono risposta neppure nella città governata da un papa Medici. L'unica allogazione che ottenne fu la decorazione della cappella Cesi in Santa Maria della Pace (rimasta incompiuta per dissapori con la committenza): decorazione che nello svolgimento del tema sacro anticipa di poco proprio quello della cappella Capponi. Quel soggiorno rimase tuttavia fondamentale per il Rosso, che di fronte alle novità romane e alla scultura classica iniziò un mutamento dello stile che lo porterà a creare una nuova lingua forbita e splendente capace di conquistare di lì a pochi anni la corte di Francesco I di Francia. Rimangono pochissime opere su tavola a testimonianza di questi anni turbati (struggente e pure solido il Cristo morto di Boston, purtroppo assente) e che videro il Rosso coinvolto nel sacco di Roma del 1527: in mostra sono esposti il *Ritratto di giovane* del Museo di Capodimonte, la *Cleopatra* del Herzog Anton Ulrich-Museum di Braunschweig.

Sezione VIII: Il Rosso e il Pontormo fra il Sacco di Roma e l'assedio di Firenze

Fra il 1527 e il 1530 Firenze e l'Italia sono attraversate da rivolgimenti e guerre che porteranno a mutamenti irreversibili anche nel campo delle arti. Il Pontormo, nella Firenze tornata repubblicana, e il Rosso, durante le peregrinazioni fra Arezzo, Sansepolcro e Città di Castello, rispondono in modo del tutto differente ai tempi turbati. In questa sezione sono messe a confronto opere quali la *Deposizione* del Rosso per Sansepolcro e la *Visitazione* del Pontormo per Carmignano, due dipinti emblematici della distanza che separa i due artisti.

Sezione IX: Le corti: il Rosso a Fontainebleau e il Pontormo nella Firenze medicea

Dopo il 1530 i Medici tornarono a governare Firenze, prima con Alessandro e poi, dal 1537, con Cosimo I. Il Pontormo continuerà a essere artista di riferimento della famiglia, per la quale decorò le ville di Castello e di Careggi, ma anche il coro di San Lorenzo, mentre il Rosso non tornerà più a Firenze, rifugiandosi, assieme ad altri fuoriusciti ideologicamente di lui consentanei, alla corte di Francesco I di Francia. Entrambi gli artisti partecipano della nuova lingua figurativa vigente nelle corti, il primo abbracciando, seppur in modo critico, lo stile michelangiolesco, il secondo cercando invece un'espressione sempre più complessa ed elegante. Gli arazzi disegnati dal Pontormo per Cosimo I e quelli eseguiti sugli affreschi del Rosso di Fontainebleau illustrano l'affacciarsi dei due artisti alla stagione dell'Europa delle corti.



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



Sezione X: Le Vite di Vasari: vincitori e vinti

Intorno alle *Vite* di Giorgio Vasari si muove, ancora oggi, l'interpretazione delle arti fiorentine del Cinquecento. La prima edizione, stampata da Lorenzo Torrentino nel 1550, è aperta alla biografia del Rosso Fiorentino; la seconda, edita da Giunti nel 1568 – in cui ciascuna biografia è preceduta dall'incisione del ritratto dell'artista – è aperta a quella del Pontormo. Soprattutto con la seconda edizione Giorgio Vasari celebra la concezione delle arti della Firenze di Cosimo I de' Medici, esaltando una fiorentinità letteraria e figurativa: acclama il successo del Rosso, capace di portare oltralpe la lingua fiorentina, e critica il Pontormo per la sua distanza dal linguaggio michelangiolesco celebrato nelle pagine delle *Vite*. Vincitori e vinti nelle parole di Vasari.

CON IL CONTRIBUTO DI



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE

UFFICIO STAMPA
Antonella Fiori
Cell. 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T. +44 (0)1359 271085
info@suebond.co.uk

PROMOZIONE
Susanna Holm-Sigma CSC
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



PALAZZO
STROZZI



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



INTRODUZIONE AL CATALOGO A CURA DI CARLO FALCIANI E ANTONIO NATALI

Nati tutt'e due nel 1494 in luoghi a pochi chilometri di distanza fra loro (uno nell'immediati contorni d'Empoli, l'altro a Firenze) e poi educatisi all'arte nelle stanze degli stessi rinomati maestri fiorentini, il Pontormo e il Rosso sono diventati nella letteratura critica del Novecento i gemelli della "maniera moderna"; anzi – per meglio intendersi – del "manierismo": abusata formula classificatoria – quest'ultima – che può forse risultare utile soltanto a delimitare (ancorché sommariamente) la cronologia d'una stagione, ma che si rivela ingannevole e perfino pernicioso quando con essa si voglia riferirsi a una lingua figurativa o, peggio ancora, a una tipologia d'artefici, per lo più informati a contegni eccentrici, sia nell'espressione che nella vita.

Non è punto il caso di tornare a ragionare di questioni su cui per decenni si sono affaticati storici autorevoli: cosa, cioè, debba intendersi per "manierismo", quali ne siano i connotati formali, quali quelli ideologici, come nasca la parola "manierismo", quale lemma sia più conveniente usare al posto suo, e giù per la scesa. Questioni che, alla fine, riguarderebbero più che altro la storia della critica, se l'uso del termine non incidesse poi nella comprensione medesima degli artisti annoverati sotto quell'etichetta, comportando sovente distorsioni esegetiche al loro riguardo.

L'ambiguità di quella formula, su cui è già occorso di pronunciarsi in circostanze diverse (dall'esposizione "L'officina della maniera" nel 1996 a quella di "Bronzino. Pittore e poeta alla corte dei Medici" nel 2010), si palesa con evidenza proprio quando si prendano in considerazione due artisti come il Pontormo e il Rosso; che, reputati campioni del "manierismo", dovrebbero rivelarsi – volendo della formula prendere per buone le convinzioni – culturalmente consimili e linguisticamente affini (a maggior ragione, essendo loro coetanei e per di più sortiti da un'identica formazione). Invece così non è. E questa mostra, che non è connessa a nessun anniversario e non dipende da nessuna esigenza celebrativa, lo dichiara senza mezzi termini fin dalla sua titolazione, dando risalto, a stretto ridosso dei nomi dei due artisti, alla decisa diversità delle loro vocazioni: "Pontormo e Rosso. Divergenti vie della 'maniera'". Divergenti: giacché è risaputo che, agli albori del secondo decennio del Cinquecento, entrambi (diciassettenni o poco più) orbitavano intorno ad Andrea del Sarto (di loro, peraltro, poco più grande d'età, essendo lui del 1486), già però in quella bottega assumendo differenti attitudini e d'acchito imboccando – come recita il sottotitolo – strade divergenti. Nascono dunque dalla stessa costola, ma all'istante prendono sembianze difformi: gemelli sì, però diversi; oggi si direbbe.

Il primo auspicio dell'esposizione è appunto quello di tentare un chiarimento riguardo alla disposizione ideologica dei due e alle loro conseguenti scelte espressive e magari – profittando della circostanza – sollecitare una rinnovata cautela nel ricorso alle sigle didascaliche; che non sono giovevoli mai, né alla riflessione né alla divulgazione.

Nessun luogo meglio del Chiostrino dei voti all'Annunziata si presta a fornire le prove indiscutibili delle "divergenti" disposizioni culturali del Pontormo e del Rosso, manifestatesi fin dalle primissime prove. In quel chiostrino operò, a partire dal 1509, quand'aveva soltanto ventitré anni, Andrea del Sarto. E sempre lì, sulla scia d'Andrea, loro maestro e mentore, presero le mosse i due; che, ventenni appena, fra il 1513 e il 1514 – dopo aver indipendentemente bazzicato la "scuola di San Marco" (avendo a che fare, il primo, con l'Albertinelli, e il secondo con Fra' Bartolomeo) – ebbero l'allogagione di due grandi affreschi con storie mariane: la *Visitazione*, il Pontormo; l'*Assunzione*, il Rosso. L'esposizione principia giusto con questi due affreschi, che s'aprono però a ventaglio come fossero innestati in quello (di pari misure) che il Sarto aveva dipinto nel 1511 per illustrare l'episodio dei magi in attesa fuori del palazzo d'Erode (scena cui – siamo sempre più convinti – il giovanissimo Rosso era stato chiamato a partecipare).

Dal Chiostrino dei voti, vero crogiolo della "maniera moderna" fiorentina, vengono dunque a Palazzo Strozzi i tre affreschi di passo monumentale, che, immediatamente e con perspicua chiarezza, a mo' d'emblema, attestano la disposizione intellettuale e poetica di due artisti che, pur germinati negli stessi ambienti, svolsero in piena autonomia i propri originali pensieri. E Andrea del Sarto – rappresentato in mostra da tre suoi capi d'opera – farà da pietra di paragone per dar la misura del progressivo allontanamento dei due discepoli, fin a una scelta di campo compiuta senza possibilità di ritorno.

Dopo quel capitolo d'esordio basterà secondare il percorso cronologico per aver contezza delle distinte preferenze del Pontormo e del Rosso: nella lingua figurativa, nella visione della fede, nell'interpretazione del dato naturale, nel rapporto

CON IL CONTRIBUTO DI



UFFICIO STAMPA
Antonella Fiori
Cell. 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T. +44 (0)1359 271085
info@suebond.co.uk

PROMOZIONE
Susanna Holm-Sigma CSC
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



PALAZZO
STROZZI



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



con la tradizione, nell'approccio con le culture forestiere, nella relazione con l'antico e finalmente nella dialettica con l'idioma michelangiolesco.

La peculiarità delle loro attitudini saranno già evidenti nella prima stanza; ma la rassegna si prefigge nel suo prosieguo di sorvegliare – sala dopo sala – il tragitto d'entrambi, di volta in volta evidenziandone le personali declinazioni.

A quasi sessant'anni dalla "Mostra del Pontormo e del primo manierismo fiorentino", allestita nel 1956 proprio qui a Palazzo Strozzi, e parso fosse il momento d'avanzare o ribadire congetture che offrissero alternative a una linea di pensiero che aveva informato quell'esposizione e che da lì s'era poi ulteriormente consolidata. L'occasione è parsa propizia per sperimentare, direttamente al cospetto delle opere, la tenuta scientifica di ricerche da noi condotte nell'ultimo ventennio con l'intento di proporre una differente interpretazione degli orientamenti culturali sottesi all'espressione del Pontormo e del Rosso (e non solo di loro). Indagini che volontariamente si sono astenute dal ricorso ai parametri ispirati a quella griglia critica del 'manierismo' che dianzi s'è detto essere inadeguata.

Superato il bisogno di riconoscere il fondamento della pittura "manierista" in comportamenti devianti o ribelli e superata anche la volontà di reputare la spregiudicatezza formale come frutto d'una posizione contraria al potere e alle convenzioni sociali (si rammenterà che il Pontormo fu sovente in rapporto coi Medici e il Rosso fu per un decennio il pittore del re di Francia), superati dunque questi postulati artefatti, le opere dei due artisti potranno esser rilette con occhi liberi; liberi soprattutto da istanze condizionate dall'esperienze storiche del Novecento (da quelle politiche a quelle delle tante avanguardie).

Riconducendo entrambi gli artisti all'epoca loro, sarà semmai necessario meditare – e in quest'occasione si proverà a farlo – sul tipo d'umanesimo che impronto le loro inclinazioni. Per esempio: se, quanto e come, il concetto ciceroniano di *varietas* (che in termini attuali si traduce con "eclettismo") li abbia riguardati. Si vedrà allora che, mentre il Pontormo sposa la virtù celebrata da Cicerone accogliendo spesso e volentieri vocaboli e sintassi allogene, il Rosso – pur attento e interessato alle regole della retorica del padre dell'eloquenza – aspira invece a tener desta e, anzi, esaltare e sublimare la nobile tradizione fiorentina, facendo rivivere nelle opere sue stilemi e talora costrutti di maestri del Quattrocento (da Donatello a Masaccio). D'altra parte già Paola Barocchi, nel volume sul Rosso uscito nel 1950, in polemica con le definizioni del "manierismo" proposte dalla critica a lei contemporanea (definizioni che di lì a poco avrebbero rilanciato il Rosso e il Pontormo in parallelo alle avanguardie, appunto, del Novecento), scriveva che la categoria e il termine "Manierismo" non presentano dunque – nei confronti del Rosso, come, parallelamente, del Pontormo e del Beccafumi – alcuna validità teorica od utilità pratica.

Nonostante le sue parole, i due *tableaux vivants* di Pier Paolo Pasolini (1963), attraverso i quali nella *Ricotta* il poeta esaltava la deviazione dal classicismo delle due *Deposizioni* (di Volterra e di Santa Felicità) finì a farne un'analogia del caravaggesco affrancamento dalle costrizioni sociali, sarebbero stati un lampo sublime, capace d'esprimere liricamente i desideri del secondo dopoguerra, ma capace altresì di velare per decenni le voci franche e schiette dei due pittori.



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



APPROFONDIMENTI

a) PONTORMO E ROSSO FIORENTINO: LE DIVERGENZE



Pontormo

Jacopo Carrucci

Pontorme, Empoli 24 maggio 1494- Firenze 1557

Formazione

Leonardo, Piero di Cosimo, Andrea del Sarto, Dürer
Guarda Oltralpe

Committenze

Committenze prevalentemente medicee: da Ottaviano a Leone X, Villa di Poggio a Caiano, Cosimo (San Lorenzo)

Viaggi

Non si allontana da Firenze e dintorni

Fede

Ritenuto eretico alla fine della vita
Empirico

Disegno

Di lui si conservano alcune centinaia di disegni, molti dei quali sono eseguiti dal modello in posa dal vero

Tecnica

Pontormo utilizza spesso la tecnica dell'affresco.

Ultimi anni: poche cene e umile casa

Il Pontormo, pittore ufficiale della corte medicea, parve accontentarsi di poche cene e di un'umile casa e rinunciare a ogni altro lavoro per dedicare tutte le sue energie alla grandiosa impresa degli affreschi laurenziani.



Rosso Fiorentino

Giovan Battista di Jacopo

Firenze 8 marzo 1493/1494-Fontainebleau 1540

Formazione

Cartone di Michelangelo per la Battaglia di Cascina, Fra Bartolomeo, Andrea del Sarto. Guarda indietro alla tradizione fiorentina fino a Donatello e Masaccio

Committenze

Nessuna committenza medicea, ma famiglie aristocratiche di ispirazione savonaroliana e repubblicana

Viaggi

Viaggi continui: Napoli, Piombino, Arezzo, Volterra, Roma, Perugia, Sansepolcro, Città di Castello, Venezia, fino a Fontainebleau

Fede

Savonaroliano. Mago rinascimentale, faceva riti di magia, cabalista

Disegno

Di lui si conservano pochissimi fogli e raramente sono disegni dal vero.

Tecnica

Rosso vi ricorse in poche circostanze, tanto da far dire a Vasari che «fu sempre nemico del lavorare in fresco».

Ultimi anni: tra feste e banchetti

Il Rosso visse gli ultimi dieci anni della sua vita come pittore di corte, tanto apprezzato quanto ben remunerato, tra feste e banchetti, lontanissimo da ogni austerità savonaroliana, senza lasciare traccia di un'identità repubblicana probabilmente impallidita tra i successi e gli agi francesi



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



PONTORMO E ROSSO FIORENTINO*: CRONOLOGIA

8 marzo 1494

Giovan Battista di Jacopo, poi detto il Rosso, nasce a Firenze nella parrocchia di San Michele Visdomini.

24 maggio 1494

Jacopo Carucci, nasce a Pontorme presso Empoli.

26 ottobre 1494

Piero de' Medici tratta col re di Francia Carlo VIII, sceso in Italia per rivendicare il diritto di successione sul regno di Napoli, e gli accorda di occupare alcune importanti fortezze.

8 novembre 1494

A causa delle concessioni fatte al sovrano francese, i fiorentini insorgono contro Piero de' Medici, che il giorno successivo fugge da Firenze.

17 novembre 1494

Carlo VIII entra a Firenze e si insedia in Palazzo Medici.

20 novembre 1494

Piero, Giovanni e Giuliano de' Medici, figli di Lorenzo il Magnifico, sono condannati al confino.

28 novembre 1494

Anche per l'intervento di fra' Girolamo Savonarola e per la risolutezza di Pier Capponi che minaccia il suono delle campane cittadine, Carlo VIII abbandona la città senza saccheggiarla, proseguendo verso sud.

23 dicembre 1494

Nuovo ordinamento politico – sostenuto da Savonarola – fondato sul Consiglio Grande (o Maggiore).

18 giugno 1497

Nelle chiese fiorentine viene letto il provvedimento di scomunica di Savonarola, promulgato da papa Alessandro VI Borgia il 12 maggio.

23 maggio 1498

Fra' Girolamo Savonarola, fra' Domenico Buonvicini e fra' Silvestro Maruffi vengono impiccati in piazza della Signoria, i loro corpi bruciati e le ceneri disperse in Arno.

10 settembre 1502

Pier Soderini viene eletto gonfaloniere a vita.

1511

Andrea del Sarto, il Pontormo e il Rosso, vanno a Roma probabilmente quest'anno o nei mesi immediatamente precedenti.

1511

Il Rosso collabora con Andrea del Sarto al *Viaggio dei magi* affrescato nel Chiostrino dei Voti alla Santissima Annunziata.

29 agosto 1512

Sacco di Prato da parte delle truppe spagnole. Uccisioni, violenze e saccheggi durano 22 giorni.

31 agosto 1512

Pier Soderini deve fuggire da Firenze.



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



1° settembre 1512

Giuliano de' Medici rientra a Firenze.

14 settembre 1512

Il cardinale Giovanni de' Medici, legato pontificio, rientra a Firenze.

16 settembre 1512

Giovanni de' Medici occupa il Palazzo della Signoria. Vengono aboliti il Consiglio Grande e quello degli Ottanta e istituiti il Consiglio dei Settanta e quello del Cento, controllati dai Medici.

1512

Il Pontormo e il Rosso lavorano nella bottega di Andrea del Sarto.

6-8 febbraio 1513

Sfilano i carri carnevaleschi delle compagnie del Broncone (di Lorenzo de' Medici) e del Diamante (di Giuliano) per la cui realizzazione il Pontormo riceve le prime commissioni indipendenti.

23 febbraio 1513

Pietro Paolo Boscoli e Agostino Capponi vengono giustiziati per aver ordito una congiura antimedicca. Tra i sospettati Niccolò Machiavelli, confinato a Sant'Andrea in Percussina in Val di Pesa.

11 marzo 1513

Giovanni de' Medici viene eletto papa e assume il nome di Leone X. A Firenze il fratello Giuliano, in seguito duca di Nemours, rappresenta la famiglia, poi è chiamato a Roma.

13 agosto 1513

Lorenzo de' Medici, figlio di Piero de' Medici, controlla il governo fiorentino.

14 agosto 1513

Giulio de' Medici, nominato arcivescovo di Firenze dal cugino Leone X, fa il suo ingresso in città.

5 settembre 1513

Il Rosso viene pagato per aver collaborato con Andrea di Cosimo Feltrini ad affrescare uno stemma di Leone X alla Santissima Annunziata.

29 settembre 1513

Giulio è creato cardinale.

novembre 1513-giugno 1514

Pagamenti al Pontormo per l'esecuzione della **Fede** e della **Carità**, intorno allo stemma di Leone X sulla facciata della Santissima Annunziata.

20 novembre 1513-18 giugno 1514

Il Rosso affresca l'**Assunzione** nel Chiostro dei Voti della Santissima Annunziata.

dicembre 1514-giugno 1516

Pagamenti al Pontormo, da parte del frate servita Jacopo de' Rossi, per la *Visitazione* nel Chiostro dei Voti della Santissima Annunziata.

dal 30 ottobre 1515

Il Pontormo e il Rosso collaborano agli apparati effimeri realizzati in occasione dell'arrivo di papa Leone X. Pontormo lavora alla decorazione della Cappella del papa nel convento di Santa Maria Novella.



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



30 novembre 1515

Solenne ingresso di Leone X a Firenze.

17 marzo 1516

Muore Giuliano de' Medici.

18 agosto 1516

Lorenzo de' Medici assume il titolo di duca d'Urbino.

febbraio 1517

Il Rosso si immatricola nell'Arte dei Medici e Speziali, che accoglie anche i pittori.

31 ottobre 1517

Martin Lutero affigge le 95 tesi contro le indulgenze papali sulla porta della chiesa di Wittenberg.

30 gennaio 1518

Leonardo Buonafede commissiona al Rosso la Pala dello spedalingo.

1518

Il Pontormo data la pala destinata alla cappella di Francesco di Giovanni Pucci in San Michele Visdomini.

dicembre 1518

Il Rosso è a Firenze e abita in via dei Servi.

1519

Il Rosso è a Piombino alla corte di Jacopo V Appiani.

13 aprile 1519

Nasce Caterina de' Medici, figlia di Lorenzo duca d'Urbino e di Madeleine de la Tour d'Auvergne, futura regina di Francia. Viene battezzata da Leonardo Buonafede.

1518-1519

Andrea del Sarto è in Francia presso la corte di Francesco I.

4 maggio 1519

Muore Lorenzo de' Medici; il cardinale Giulio, figlio illegittimo di Giuliano di Piero de' Medici, rappresenta gli interessi dei Medici a Firenze.

28 giugno 1519

Carlo d'Asburgo viene eletto imperatore del Sacro Romano Impero.

1519-1521

Pontormo affresca la lunetta raffigurante *Vertumno e Pomona* nel salone della villa di Poggio a Caiano; Ottaviano de' Medici sovrintende alla decorazione per conto di papa Leone X.

1520 circa

Il Rosso è a Napoli per un soggiorno verisimilmente non breve.

marzo 1520

Su incarico di Leone X Michelangelo avvia i lavori per la costruzione della Sagrestia Nuova, destinata ad accogliere le tombe di Giuliano duca di Nemours e Lorenzo duca d'Urbino.



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



3 gennaio 1521

Leone X scomunica Lutero.

8 aprile 1521

Il Rosso è a Volterra. Nel 1521 firma e data la Pala di Villamagna e realizza la *Deposizione* per la Confraternita della Croce di Giorno.

1° dicembre 1521

Muore Leone X.

9 gennaio 1522

Viene eletto papa Adriano VI di Utrecht.

1522

Il Rosso firma e data la Pala Dei per la chiesa fiorentina di Santo Spirito.

1523

Epidemia pestilenziale a Firenze, il Pontormo si ritira a lavorare alla Certosa.

1523

Il Rosso firma e data lo *Sposalizio della Vergine* per la cappella di Carlo Ginori in San Lorenzo.

14 settembre 1523

Muore Adriano VI.

19 novembre 1523

Giulio de' Medici viene eletto papa e assume il nome di Clemente VII.

fine 1523-inizi 1524

Il Rosso si trasferisce a Roma; lo accompagnano «Batistino et il Bertuccione», la scimmia che il pittore teneva nello studio.

26 aprile 1524

Il Rosso è ancora a Roma, dove sottoscrive il contratto per la decorazione della cappella Cesi in Santa Maria della Pace.

maggio 1524

Il cardinale Silvio Passerini di Cortona regge il governo di Firenze per conto di Ippolito (figlio di Giuliano, duca di Nemours) e di Alessandro de' Medici (figlio del cardinale Giulio, attuale papa), minorenni.

1524

Michelangelo inizia la costruzione della Biblioteca Laurenziana, su incarico di papa Clemente VII.

24 febbraio 1525

Nel corso della Battaglia di Pavia Francesco I è sconfitto da Carlo V e preso prigioniero.

1525

Il Pontormo data la *Cena in Emmaus* destinata alla Certosa e riceve un pagamento per l'opera.

1525

Lodovico Capponi acquista la cappella già dei Barbadori in Santa Felicità. Il Pontormo vi lavora fino al 1528.

22 maggio 1526



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO

FIorentino
DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



Francesco I re di Francia, papa Clemente VII, le repubbliche di Venezia e Firenze e il ducato di Milano si uniscono nella Lega di Cognac contro Carlo V.

6 ottobre 1526

Il Rosso scrive a Michelangelo una lettera di scuse per discolparsi di una calunnia che gli attribuisce un giudizio negativo sugli affreschi della Cappella Sistina.

25 novembre 1526

Giovanni de' Medici, detto Giovanni dalle Bande Nere, è ferito da un colpo di falconetto (un pezzo di artiglieria leggera) mentre cerca di impedire l'avanzata dei Lanzichenecchi di Carlo V. Muore a Mantova quattro giorni dopo.

9 febbraio 1527

Il gonfaloniere fiorentino, nel rinascente spirito savonaroliano, proclama Cristo re di Firenze.

dal 6 maggio 1527

Sacco di Roma da parte dei Lanzichenecchi di Carlo V. Il Rosso è «fatto prigioniero de' Tedeschi, e molto mal trattato».

17 maggio 1527

A seguito del Sacco di Roma i Medici abbandonano Firenze. Vengono restaurati i consigli repubblicani (Consiglio Maggiore e Consiglio degli Ottanta) e istituito un nuovo gonfaloniere di giustizia, in carica per un anno.

1527

Fuggito da Roma, il Rosso si trasferisce a Perugia, poi a Borgo San Sepolcro, sotto la protezione del vescovo Leonardo Tornabuoni.

23 settembre 1527

La Confraternita di Santa Croce di Borgo San Sepolcro affida al Rosso l'incarico di dipingere la tavola con *Cristo deposto di croce*.

aprile 1528

Il Rosso è ad Arezzo dove incontra il giovane Vasari.

1° luglio 1528

Il Rosso firma il contratto che lo impegna a dipingere per la Compagnia del Corpus Domini di Città di Castello una grande tavola raffigurante Cristo «resuscitato e glorioso».

1528

Il Rosso si trasferisce a Pieve Santo Stefano per ristabilirsi da una malattia, poi torna a Borgo San Sepolcro.

24 novembre 1528

Al Rosso vengono commissionati affreschi per la chiesa di Santa Maria delle Lacrime ad Arezzo, mai realizzati.

1528

La cappella Capponi di Santa Felicità, «turata» dal Pontormo nel corso dei lavori durati tre anni, viene riaperta al pubblico.

aprile 1529

Michelangelo è eletto governatore e procuratore generale alle fortificazioni di Firenze.

19 maggio 1529

Il Pontormo acquista due lotti di terreno dallo Spedale degli Innocenti per costruirvi casa e bottega.



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



14 ottobre 1529

Le truppe di Carlo V assediano Firenze.

1530

Il Pontormo dipinge gli *Diecimila martiri* per le «donne dello Spedale degl'Innocenti».

17 febbraio 1530

Partita di calcio giocata dai fiorentini in piazza Santa Croce per spregio agli assediati.

24 febbraio 1530

A Bologna Carlo V viene incoronato imperatore.

14 aprile 1530

A seguito di una rissa provocata da un rito magico di piromanzia nel quale un suo garzone viene scoperto assieme al pittore ad accendere fuochi in chiesa la notte del Giovedì Santo, il Rosso abbandona Sansepolcro e si dirige verso Venezia passando da Pesaro.

12 agosto 1530

Firma della resa di Firenze.

20 agosto 1530

L'imperatore riconsegna la città ai Medici.

novembre 1530

Il Rosso arriva a Parigi.

5 luglio 1531

Carlo V nomina primo duca di Firenze Alessandro, figlio illegittimo di papa Clemente VII.

1532-1539

Il Rosso, al servizio di Francesco I, sovrintende alla realizzazione del ciclo decorativo della Galleria di Fontainebleau.

1532

Il Rosso è nominato canonico della Sainte-Chapelle.

25 settembre 1534

Muore Clemente VII.

5 gennaio 1537

Lorenzino de' Medici assassina il duca Alessandro.

9 gennaio 1537

Cosimo de' Medici, figlio diciassettenne di Giovanni dalle Bande Nere, viene nominato duca di Firenze: sarà Cosimo I, granduca dal 1569.

1537

Il Rosso è nominato canonico di Notre-Dame.

14 novembre 1540

Il Rosso muore in Francia, forse a Parigi, a quarantasei anni. Secondo il Vasari, ma non esistono prove, si sarebbe suicidato con il veleno per la vergogna di aver accusato ingiustamente di furto un amico innocente.



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



1545

Cosimo I commissiona al Pontormo la decorazione ad affresco del coro di San Lorenzo.

1546-1553

Il Pontormo fornisce cartoni per arazzi con Storie di Giuseppe *da tessere* nell'arazzeria medicea.

7 gennaio 1554

Il Pontormo comincia ad annotare i propri ricordi nel *Libro mio*.

1° gennaio 1557

A sessantatré anni il Pontormo muore a Firenze ed è sepolto nel Chiostrino dei voti, sotto l'affresco della *Visitazione*.

*Le date seguono lo “stile comune”, che computa gli anni *a Circumcisione*, cioè dal 1° gennaio, e non lo “stile fiorentino” che faceva iniziare l’anno il 25 marzo, festività dell’Annunciazione (*ab Incarnatione*).

CON IL CONTRIBUTO DI



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE

UFFICIO STAMPA

Antonella Fiori
Cell. 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI

Lavinia Rinaldi
T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

SUE BOND PUBLIC RELATIONS

T. +44 (0)1359 271085
info@suebond.co.uk

PROMOZIONE

Susanna Holm-Sigma CSC
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



PALAZZO
STROZZI



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



b) IL PONTORMO E IL ROSSO SECONDO VASARI

Vita del Pontormo, 1568

Ebbe il Pontormo di bellissimi tratti, e fu tanto pauroso della morte, che non voleva, non che altro, udirne ragionare, e fuggiva l'aver a incontrare morti. Non andò mai a feste, né in altri luoghi dove si radunassero genti, per non essere stretto nella calca e fu oltre ogni credenza solitario. Alcuna volta, andando per lavorare, si mise così profondamente a pensare quello che volesse fare, che se ne partì senz'aver fatto altro in tutto quel giorno che stare in pensiero. Vasari,

E Michelagnolo Buonarroti, veggendo un giorno quest'opera e considerando che l'avea fatta un giovane d'anni 19, disse: "Questo giovane sarà anco tale per quanto si vede, che se vive e seguita porrà quest'arte in cielo".

Or non sapeva il Pontormo che i tedeschi e' fiaminghi vengono in queste parti per imparare la maniera italiana che egli con tanta fatica cercò, come cattiva, d'abbandonare?

...venne capriccio a Iacopo, come quello che non avendo fermezza nel cervello andava sempre nuove cose ghiribizzando, di mutar colorito, e così fece quell'opera d'un colorito in fresco tanto dolce e tanto buono, che se egli avesse con altra maniera che con quella medesima tedesca condotta quell'opera, ella sarebbe stata certamente bellissima.

... ritratto d'un frate converso di quel monasterio, il quale allora era vivo et aveva centoventi anni, tanto bene e pulitamente fatta, con vivacità e prontezza, ch'ella merita che per lei sola si scusi il Pontormo della stranezza e nuova ghiribizzosa maniera che gli pose adosso quella solitudine e lo star lontano dal commercio degl'uomini.

Avendo egli adunque con muri, assiti e tende turata quella capella e dandosi tutto alla solitudine, la tenne per ispazio d'undici anni in modo serrata che da lui infuori mai non vi entrò anima vivente, né amici né nessuno.

Vita del Rosso, 1568 Fecegli far lo Spedalingo di S. Maria Nuova una tavola, la quale, vedendola abbozzata, gli parvero, come colui ch'era poco intendente di questa arte, tutti quei Santi diavoli, avendo il Rosso costume, nelle sue bozze a olio, di fare certe arie crudeli e disperate, e nel finirle poi addolciva l'aria e riducevale al buono. Per che se li fuggì di casa e non volle la tavola, dicendo che lo aveva giuntato.

Sono le femmine graziosissime e l'acconciature de' panni bizzarre e capricciose.

Succedendo in tanto il sacco di Roma, fu il povero Rosso fatto prigioniero de' Tedeschi e molto mal trattato. Perciò che oltra lo spogliarlo de' vestimenti, scalzo e senza nulla in testa, gli fecero portare addosso pesi, e sgombrare quasi tutta la bottega d'un pizzicagnolo.

Ora, avendo egli sempre avuto capriccio di finire la sua vita in Francia e torsi, come diceva egli, a una certa miseria e povertà nella quale si stanno gli uomini che lavorano in Toscana e ne' paesi dove sono nati, deliberò di partirsi.

...Rosso, il quale era grande di persona, di pelo rosso conforme al nome, et in tutte le sue azioni grave, considerato e di molto giudizio...

...il Rosso era, oltra la pittura, dotato di bellissima presenza; il modo del parlar suo era molto grazioso e grave; era bonissimo musico et aveva ottimi termini di filosofia, e quel che importava più che tutte l'altre sue bonissime qualità, fu che egli del continuo nelle composizione delle figure sue era molto poetico, e nel disegno fiero e fondato, con leggiadra maniera e terribilità di cose stravaganti, et un bellissimo compositore di figure.



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



c) LA VISITAZIONE DEL PONTORMO E ALTRI IMPORTANTI RESTAURI

La rassegna ha permesso un'ampia e fondamentale campagna di che permetterà al visitatore di ammirare molti dei capolavori Dei due artisti tornati a 'nuovo splendore'.



Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1556) *Visitazione*, 1528 circa, olio su tavola, cm 202 x 156. Carmignano, Pieve di San Michele Arcangelo

Note storiche

È tutta novecentesca la fortuna critica della *Visitazione* di Carmignano del Pontormo, non menzionata da Giorgio Vasari nelle *Vite*, forse perché commissionata da un personaggio ostile ai Medici (Trenti Antonelli 1994, p. 35), e resa nota da Carlo Gamba solo nel 1904, anno in cui lo studioso l'ascrisse per la prima volta al Carucci e ne individuò il committente in un membro della famiglia Pinadori (pp. 13-18). A sostenere questa possibilità è un brano de *Le bellezze della città di Firenze* di Francesco Bocchi (1591), nell'edizione ampliata da Giovanni Cinelli (1677). Quest'ultimo, difatti, ricordava in casa del senatore Andrea Pitti «un modello d'una *Visitazione* in piccolo del Pontormo, i cui panneggiamenti son bellissimi e toccati con franchezza e stimo che l'originale in grande sia in una villa de' Pinadori a Carmignano» (p. 286). Se il modello in piccolo descritto dall'erudito fiorentino doveva essere qualcosa di molto finito e prossimo alla pala, ma diverso dal disegno 461 F del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi (Cox-Rearick 1964, p. 271, n. 290), «l'originale in grande» fu riconosciuto, come anticipato, proprio nell'opera in esame, che parte della critica ha pensato essere dapprima destinata ad una dimora dei Pinadori e solo in un secondo momento giunta alla sua ubicazione attuale (Costamagna 1994, p. 196). È plausibile, viceversa, che la tavola fosse stata pensata sin dall'inizio per l'altare nella chiesa di Carmignano, come spingono a ritenere le disposizioni testamentarie di Bartolomea del Pugliese, moglie di Paolo Pinadori.

Nel contratto rogato il 25 giugno 1538, e rintracciato da Maria Grazia Trenti Antonelli, la donna disponeva in effetti un lascito per celebrare messa «ad aram visitationis Beatae Mariae Viriginis in dicta ecclesia sancti Francisci existentem sub titulo et nomine altaris del Pinadori» (*Il Pontormo, le opere di Empoli* 1994, p. 32). La testimonianza archivistica si pone dunque quale termine *ante quem* per la realizzazione del dipinto, che al 1538 doveva essere ultimato e collocato sull'altare, tuttavia il documento non si potrà ritenere un appiglio per collocarne l'esecuzione tra il 1537 e il 1538 (*Ivi*, pp. 42-43). Le scelte cromatiche condotte da Jacopo, il modo di costruire le pieghe e quello di profilare la figura femminile sulla sinistra, allungata e raffigurata in punta di piedi (Berti 1973, p. 103, n. 104), situeranno la pala a metà strada tra la decorazione della Cappella Capponi e *I diecimila martiri* della Galleria Palatina di Palazzo Pitti.

La Vergine dell'*Annunciazione* Capponi, specialmente, potrebbe dirsi la quinta non attesa protagonista dell'incontro carmignanese. Nelle due opere, identici sono gli abiti rigonfi indossati dalle donne, prima stretti sotto il seno da una cintola e poi ampi verso i fianchi, a suggerire una forma ovoidale, così i panneggi increspatis da netti contrasti chiaroscurali, e a tratti incisi da un disegno tagliente che lascia emergere attraverso i tessuti le *silhouette* di gambe e



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



polpacci – vicinanza che si rinnova pure nei rispettivi fogli preparatori (GDSU nn. 448 F, 461 F); ad accomunarle, oltre a ciò, è un ritmo compositivo quasi “danzante”, interpretato da gambe flesse, braccia e gomiti piegati con garbo. Il risvolto polposo del drappo giallo di Elisabetta, assestato poco sopra le ginocchia, rimanda invece al carnefice visto di schiena në *I diecimila martiri*, vestito di una giubba le cui maniche sono annodate alla medesima maniera. Nel dipinto della Palatina, infine, il drappo rosa costruito con artificio intorno al re sarà l'immediato sviluppo dei veli di Maria e della sua giovane accompagnatrice, che il pittore descrive in principio vezzosamente raccolti in cima al capo, e poi aggrovigliati sulle spalle.

Andrà pertanto approfondita la proposta avanzata da Alessandro Cecchi di datare la pala dopo il 1526, anno della morte di Paolo Pinadori (1994, p. 109, nota 14), evento che potrebbe aver offerto alla moglie l'occasione per rinnovare la propria cappella, o crearne una *ex-novo*. In questa tornata di anni, i Pinadori, che erano fornitori di colori per artisti (*Ibidem*), ebbero la possibilità di frequentare Pontormo tramite Lodovico Capponi, che affittò a Bonaccorso, figlio di Bartolomea e Paolo, un locale per farvi «bottega» (Pilliod 2001, p. 251, nota 57), e anche attraverso la Confraternita di San Sebastiano, con la quale sono noti i legami sia del Carucci che del Bronzino e tra i cui ranghi il giovane fu accolto nel 1528 (*Ivi*, pp. 91-92, 251 nota 55).

Proprio in quest'anno, Bonaccorso, che fu pure effigiato dal Bronzino (Vasari 1568, VI, p. 232), potrebbe aver richiesto la tavola a Jacopo. Una siffatta ricostruzione non contravverrebbe neppure al racconto del Cinelli, il quale non sembra essere del tutto sicuro della collocazione del dipinto, a considerare il significato del verbo ‘stimare’ e l'uso fattone nel suo testo periegetico dal letterato, il quale, di norma, lo sceglie per introdurre una riflessione personale o per avanzare un'ipotesi verosimile che non ha tuttavia modo di verificare. Se si accetta che la pala fosse sin dall'inizio destinata alla chiesa di San Francesco andrà parimenti riconosciuto in un'opera diversa da quella in esame «il quadro [...] con 4 figure intiere» eseguito dall'artista per i Beltrami tra il 1519 e il 1520, e ricordato in un documento inedito (Biscione *in corso di pubblicazione*).

Nel dipinto di Carmignano, forse frutto di un sentire religioso influenzato dalla riforma (Costamagna 1994, pp. 196-198), il Carucci porta avanti le sperimentazioni avviate con la *Deposizione* Capponi, ricercando la medesima atmosfera misteriosa e sospesa, qui resa intensa da una composizione semplice e pacificata (Pinelli 1981, p. 119). Se “tedesco” è lo spirito che pervade la tavola, meno evidenti sono i raffronti con le incisioni di Albrecht Dürer richiamati dagli studi, innanzitutto quello con *Le quattro streghe* (Clapp 1916, pp. 55, 106). Più stringente è il parallelismo con alcuni rilievi antichi di soggetto matrimoniale (Shearman 1983, pp. 157-158), quantunque anche in questo caso il riferimento classico è verosimile fosse stato da tempo assorbito nell'immaginario legato alla rappresentazione del tema biblico.

La pala, d'altronde, non è innovativa per il trovato compositivo, bensì per l'atmosfera di intensa astrazione che pervade la scena; a questa contribuisce lo sproporzionato rapporto dimensionale tra le architetture fiorentine poste sullo sfondo e le figure, così lo sdoppiarsi dei personaggi che assistono all'incontro, moltiplicati come per l'effetto di uno specchio (Pinelli 1981, p. 119). Le due ‘ancelle’ che circondano Maria ed Elisabetta, e che immobili fissano il vuoto, sono veri e propri *alter ego* delle protagoniste: la più giovane ripropone, invertiti, gli stessi colori degli abiti della Vergine, mentre la più anziana sembra essere proprio Elisabetta, mostrata questa volta di fronte. Tali scelte figurative complicano l'interpretazione dell'opera, il cui significato non è stato ancora del tutto chiarito dalla critica.

ANTONIO GEREMICCA

Bibliografia: Tazartes 2008, pp. 112-114; Pinelli 2004, pp. 141-142; Pilliod 2001, pp. 91-92; Bertsch 1998; Cropper 1997, pp. 53-54; Cecchi in *Rosso e Pontormo* 1994, pp. 106 e 109 nota 14; Trenti Antonelli in *Il Pontormo, le opere di Empoli* 1994, pp. 31-54; Trenti Antonelli in *Le chiese di Carmignano*, pp. 159-161, scheda n. 19; Philippe Costamagna 1994, pp. 196-199, scheda n. 59 (con bibliografia precedente).

Il restauro dell'opera è finanziato da Fabrizio Moretti.

CON IL CONTRIBUTO DI



UFFICIO STAMPA
Antonella Fiori
Cell. 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T. +44 (0)1359 271085
info@suebond.co.uk

PROMOZIONE
Susanna Holm-Sigma CSC
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



PALAZZO
STROZZI



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



Relazione di restauro di Daniele Rossi

Quando vidi la *Visitazione* a Carmignano notai alcuni danni sulla parte bassa. Erano spaccature del legno che si intravedevano dietro al vetro. Certi ritocchi alterati e molte ammaccature erano dovute agli spostamenti e ai ricoveri del quadro in qualche luogo sicuro. Un “verniciatura giallastro” sormontava tutte le figure e si addensava sul manto della santa Elisabetta che da verde era diventato bruno. Ricoverato nel mio studio il dipinto è stato analizzato come un paziente importante e sottoposto a numerose indagini prima di procedere al restauro. Cinque assi di pioppo ben tagliate, incollate fra loro con colla di formaggio (probabile caseina), come si usava a quel tempo, e due traverse di larice formano il supporto di legno della *Visitazione*. La riflettografia a raggi infrarossi ha rivelato il sottostante disegno a matita e una quadrettatura regolare che ingrandisce di circa dieci volte il disegno preparatorio (n 461) quadrettato dallo stesso Pontormo conservato al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi. Sono emersi altresì una serie di pentimenti sui piedi e sui capelli dell’ancella, sul velo della Madonna e sulla mano sinistra di santa Elisabetta. Il Pontormo ha apportato modifiche mentre continuava a dipingere e alcuni pentimenti sono emersi sotto al colore.

Altre indagini ci hanno fatto conoscere la tavolozza di Jacopo, la stessa usata al tempo della *Deposizione* di Santa Felicità. Sulla *Visitazione* la biacca si mescola con l’azzurrite, le ocre gialle con le brune e la lacca di robbia. Il manto della Vergine è fatto di getto con pennellate corpose di azzurro e olio, le pieghe si accartocciano e il manico del pennello graffia talvolta il colore e ammorbidisce la stoffa. I visi li dipinge a tratti fini e sminuzzati, specie quello della vecchia, poi col rosso-cinabro sfiamma i nasi e le bocche come un riverbero di luce dal basso. I riccioli biondi dei capelli che paiono dorati li mette alla fine, sul cielo già concluso. Ed il cielo lo abbiamo ritrovato azzurro sotto alle ripassature nere che lo rendevano coperto, le nuvole sono bianche e sfilacciate. Le facciate dei palazzi avevano toni grigi e freddi ma sotto erano bagnate dalla luce di Firenze, gli intonaci erano macchiati. Una donna si affaccia alla finestra e un panno bianco cade dal davanzale. La testa di un piccolo asino si affaccia dietro l’angolo del palazzo, mentre i due avventori come “manichini mascherati” conversano sulla panca. La torre sopra santa Elisabetta è mozza col cielo sopra e un travicello di legno è inserito nel muro. La pulitura l’abbiamo messa a punto in modi differenti per togliere le ripassature pesanti dei secoli scorsi, abbiamo calibrato i tempi e i modi con l’aiuto di emulsioni, solventi, pennelli e bisturi. Le cromie originali attenuate dai vecchi restauri sono riemerse, mentre l’azzurro del manto della Madonna è rimasto di tono verdastro per via delle vernici incorporate. L’effetto nuvolato del manto giallo-arancio ha ripreso la mescolanza dello stagno con l’ocra e gli occhi cerchiati delle donne hanno ora velature verdastre sulle pupille. Dopo aver consolidato in poche zone il colore, si sono stuccati 1673 fori di tarlo per procedere poi alla ripresa pittorica con colori a tempera. Dopo la stesura di una vernice protettiva e rivitalizzante a base di Resina Retoucher si sono raccordati gli ultimi ritocchi. Abbiamo così ricomposto le figure della *Visitazione*: quattro donne giganti, due uomini piccoli, una figurina alla finestra e un asinello che sorride.

Del modo di fare colla di formaggio per incollare lignami e altre diverse cose. Cap. 54

Del formaggio si fa una colla miracolosa per incollare tavole e altre infinite cose, la quale si fa in questo modo, cioè: si piglia formaggio grattato, e si mette dentro l’acqua bollente, e si rimena tanto con le mani che non faccia più grassezza di sorte nessuna, ma che resti benissimo netto, e come è ben purificato, si macina sopra una pietra ovvero sopra una tavola liscia, o polita, e come è ben disfatto vi si mette un poco di calcina viva in polvere, e si macina bene insieme fin tanto, che diventa liquida e corrente; e questa è la colla, che usano i maestri che lavorano di legname per incollare i lavori che fanno. Ma chi la volesse fare fortissima e mirabile, faccia così: quando lava il formaggio lavallo con lissiva da capo che sia alquanto fortetta; e quando macini la colla e che è fatta aggiungetvi un poco di biacca e menala bene; e questa sarà colla potentissima, che resiste ad ogni cosa, e non teme caldo né humido; e questo è gran secreto della natura in tale artificio; e questa sorte di colla è la vera da incollare le ferite.

CON IL CONTRIBUTO DI



UFFICIO STAMPA
Antonella Fiori
Cell. 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T. +44 (0)1359 271085
info@suebond.co.uk

PROMOZIONE
Susanna Holm-Sigma CSC
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



PALAZZO
STROZZI



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



Gli altri importanti restauri

Cerreto Guidi, Sandra Pucci (Bottega di Andrea del Sarto) *Madonna della Cintola*, Rignano sull'Arno, Chiesa di San Michele a Volognano, Maria Pia Zaccheddu, direzione del restauro; Chiara Mignani e Dedde Nozzoli, collaborazione al restauro; Francesca Spagnoli, restauro della cornice. Pontormo, *San Giovanni Evangelista e San Michele Arcangelo*, Pontormo, Empoli, Chiesa di San Michele Arcangelo, Cristina Gnoni Mavarelli, direzione tecnica del restauro.

Firenze, Rita Alzeni (Pontormo, *San Paolo in carcere*, Collezione privata; Rosso Fiorentino, *Ritratto di uomo con lettera*, Collezione privata; Andrea del Sarto, *Madonna col Bambino e i santi Francesco e Giovanni Evangelista (Madonna delle arpie)*, Firenze, Galleria degli Uffizi; Rosso Fiorentino, *Ritratto virile*, Firenze, Galleria degli Uffizi. Francesca de Luca, direzione del restauro.

Firenze, Stefano Garosi (Andrea del Sarto, *Annunciazione*, Firenze, Palazzo Pitti, Galleria Palatina); Alessandro Cecchi, direzione del restauro.

Firenze, Gioia Germani (Andrea del Sarto, *Viaggio dei magi*, Firenze, Basilica della Santissima Annunziata; Pontormo, *Visitazione*, Firenze, Basilica della Santissima Annunziata; Pontormo, *Sacra conversazione*, Firenze, Convento della Santissima Annunziata); Brunella Teodori, direzione del restauro; Guido Botticelli per la consulenza al restauro del *Viaggio dei magi*; Arianna Martinelli e Antonia Panico per la collaborazione al restauro della *Visitazione* del Pontormo.

Firenze, Rossella Lari (Fra' Bartolomeo, *Madonna col Bambino e sei santi (Pala Cambi)* Firenze, Chiesa di San Marco), Lia Brunori, direzione tecnica del restauro.

Firenze, Opificio delle Pietre Dure (*Morte di Cleopatra*, Braunschweig, Herzog Anton Ulrich-Museum, Kunstmuseum des Landes Niedersachsen); Ciro Castelli e Mauro Parri, restauro del supporto ligneo.

Firenze, Guido Polloni & C. (Guillaume de Marcillat, *Deposizione dalla croce e sepoltura di Cristo*, Firenze, Palazzo Capponi alle Rovinate), Daniele Rapino, direzione tecnica del restauro.

Firenze, Daniele Rossi con Gloria Verniani (Pontormo, *Visitazione*, Carmignano, Pieve di San Michele Arcangelo); Cristina Gnoni Mavarelli, direzione tecnica del restauro; Helena Bernal, Luigina Ciurlia, Elena Cupisti, Umi Toyosaki, collaborazione al restauro del dipinto; Roberto Buda, restauro del supporto ligneo; Teobaldo Pasquali, indagini diagnostiche; Giulio Aspettati e James O'Mara, riprese video.

Firenze, S.A.R. S.n.c. Restauratrici Cristiana Conti e Alessandra Popple (Rosso Fiorentino, *Assunzione*, Firenze, Basilica della Santissima Annunziata; Pontormo, *Visitazione*, Firenze, Basilica della Santissima Annunziata) Brunella Teodori, direzione del restauro.

Firenze, Lisa Venerosi Pesciolini e Anna Teresa Monti (*Sacra conversazione (Pala Pucci)*, Firenze, Chiesa di San Michele Visdomini; Maria Matilde Simari, direzione tecnica del restauro – Art-Test, riflettografia scanner; Gianluca Poldi (CAV Università di Bergamo), indagini diagnostiche. Pontormo, *Madonna col Bambino*, Firenze, Palazzo Capponi alle Rovinate, Daniele Rapino, direzione del restauro.

Liverpool, Walker Art Gallery (Rosso Fiorentino, *Ritratto di uomo con elmo*, Liverpool, Walker Art Gallery)

Paterno Franciacorta, Mario Celesia (Pontormo, *Ritratto di Cosimo il Vecchio*, Firenze, Galleria degli Uffizi) Francesca de Luca, direzione del restauro.

Ravello, Luigi Criscuolo (Rosso Fiorentino, *Ritratto di giovane*, Capodimonte, restauro della cornice) Marina Santucci, direzione del restauro.



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



Roma, Maria Teresa Castellano (*Sposalizio della Vergine (Pala Ginori)*, Firenze, Basilica di San Lorenzo); Monica Bietti, direzione del restauro; Annette T. Keller, indagini diagnostiche; Opificio delle Pietre Dure, consulenza al restauro e indagini diagnostiche; Marco Ciatti, Direttore settore restauro dipinti su tela e tavola; Chiara Rossi Scarzanella, consulenza al restauro; Carlo Lalli, Direttore Coordinatore del Laboratorio Scientifico; Roberto Bellocchi, riflettografia IR; Giancarlo Lanterna e Federica Innocenti, fluorescenza X (XRF); Alfredo Aldrovandi e Ottavio Ciappi, radiografia Rx.

Villanova Marsciano, Roberto Saccuman (Pontormo, *Doppio ritratto di amici*, Venezia, Fondazione Giorgio Cini).

La Fondazione Palazzo Strozzi desidera ringraziare i seguenti sponsor per aver generosamente sostenuto la campagna di restauri realizzata in occasione della mostra:

Friends of Florence Foundation, per il restauro delle *tre lunette delle Basilica della Santissima Annunziata*, e in particolare Janet e Jim Dicke II per il restauro del *Viaggio dei magi* di Andrea del Sarto, Kathe e John Dyson per il restauro della *Visitazione* del Pontormo, Susan Boswell per il restauro dell'*Assunzione* del Rosso Fiorentino; James e Ellen Morton per il restauro della *Madonna col Bambino e sei santi* della Chiesa di San Marco; Fabrizio Moretti, per il restauro della *Visitazione* della Pieve di San Michele Arcangelo di Carmignano; Maria Teresa Castellano, per il restauro dello *Sposalizio della Vergine* della Basilica di San Lorenzo.

Un ringraziamento particolare a Miel de Botton.

La Vera R Campbell Foundation è orgogliosa di sostenere la Fondazione Palazzo Strozzi.

CON IL CONTRIBUTO DI



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE

UFFICIO STAMPA

Antonella Fiori
Cell. 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T. +44 (0)1359 271085
info@suebond.co.uk

PROMOZIONE

Susanna Holm-Sigma CSC
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



PALAZZO
STROZZI



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



d) THE GREETING DI BILL VIOLA (1995)

La video installazione *The Greeting*, presentata per la prima volta dall'artista alla Biennale di Venezia del 1995, sarà in mostra a Palazzo Strozzi con l'opera che l'ha ispirata, la *Visitazione* del Pontormo conservata nella Pieve di San Michele Arcangelo a Carmignano. Questo grande maestro dell'arte contemporanea "torna" così a Palazzo Strozzi dopo essere stato uno dei protagonisti nel 2007 della prima mostra del CCC Strozzi *Sistemi emotivi* con l'opera *Observance* (2002).

Descrivendo il suo lavoro come video artista Viola ha dichiarato: «Uno degli eventi più decisivi degli ultimi centocinquanta anni è l'avvento dell'immagine in movimento. Questa introduzione del tempo nell'arte visiva può considerarsi tanto determinante quanto l'affermazione della prospettiva da parte di Brunelleschi». Elemento caratteristico delle opere di Viola è l'utilizzo dello "slow motion" e il rallentamento dei movimenti diviene il tramite ideale per citare ed esaltare la "fissità" della tavola del Pontormo, creando però un "prima" e un "dopo" alla scena narrata. *The Greeting* estende i quarantacinque secondi reali dell'incontro di tre donne fino a portarli a dieci minuti di proiezione. Ogni minima variazione, ogni soffio di vento, sono esaminati nei più minuti particolari, moltiplicando la possibilità della loro osservazione e portando lo spettatore a entrare lentamente nei dettagli dei gesti e dell'espressività mimica dei personaggi. Viola ha vissuto in Italia negli anni Settanta e a Firenze, per diciotto mesi, è stato direttore tecnico di produzione dello studio di videoarte Art/Tapes/22. In una intervista ha sottolineato come gli piacesse la sensazione che «la storia dell'arte balzasse fuori dalle pagine dei libri» e gli «impregnasse la pelle». *The Greeting* rappresenta la prima opera in cui l'artista si mette in diretto rapporto con grandi opere della storia dell'arte. Suo scopo non è ricreare la *Visitazione* del Pontormo (che raffigura l'incontro di Maria, in attesa di Gesù, e di santa Elisabetta, incinta di san Giovanni Battista), ma trovare in questo maestro «una guida per fare qualcosa di nuovo». Come nel caso di *Observance*, ispirata alla pala d'altare *Die vier Apostel* (1526) di Albrecht Dürer, Viola crea coreografie di personaggi contemporanei che interpretano scene tipiche dell'iconografia tradizionale cristiana, prendendo a modello grandi capolavori dell'arte del passato. Le figure vengono estrapolate da una simbologia religiosa e ricontestualizzate in una nuova dimensione. Quella che vediamo non è la traduzione letterale né della storia biblica di Luca, né della *Visitazione* del Pontormo, bensì l'emozionante e originale visione di un incontro che diviene metafora atemporale e universalmente poetica dell'essenza della condizione umana.

Bill Viola è nato a New York nel 1951 e si è laureato alla Syracuse University nel 1973. È considerato una figura fondamentale nel campo della video arte. Ha creato installazioni, film, ambientazioni sonore, video e opere per concerti e luoghi sacri. Attraverso il linguaggio interiore dei pensieri individuali e della memoria collettiva, il suo lavoro esplora questioni fondamentali che riguardano la vita, la morte, la trascendenza, la rinascita, il tempo e lo spazio, tutte domande che risiedono al centro dell'esistenza umana.

Viola ha rappresentato gli Stati Uniti alla Biennale di Venezia del 1995. Tra le altre sue numerose e prestigiose mostre possiamo ricordare: *Bill Viola: A Survey 25-Year* che si è tenuta presso il Whitney Museum of American Art di New York (1997), *The Passions* al J. Paul Getty Museum di Los Angeles (2003), *Hatsu - Yume (First Dream)* presso il Mori Art Museum di Tokyo (2006), *Bill Viola, visioni interiori* presso il Palazzo delle Esposizioni di Roma (2008) e le due installazioni presentate al Museo Gucci di Firenze nel 2011. Nel 2004 Bill Viola è stato autore di un video di quattro ore per la produzione di Peter Sellars del *Tristan und Isolde* di Wagner replicato in prestigiosi teatri di tutto il mondo tra Stati Uniti, Canada, Europa e Giappone. L'artista ha ricevuto numerosi riconoscimenti e premi internazionali, tra cui il XXI Catalonia International Prize (2009) e il Praemium Imperiale dalla Japan Art Association (2011).

CON IL CONTRIBUTO DI



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE

UFFICIO STAMPA

Antonella Fiori
Cell. 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI

Lavinia Rinaldi
T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS

T. +44 (0)1359 271085
info@suebond.co.uk

PROMOZIONE

Susanna Holm-Sigma CSC
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



PALAZZO
STROZZI



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



ASCOLTO VISIBILE: ATTIVITÀ IN MOSTRA

Palazzo Strozzi non è solo mostre ma è un vero e proprio laboratorio di idee e sperimentazione di nuove modalità per rapportarsi all'arte. Secondo la filosofia di Palazzo Strozzi l'arte deve essere accessibile a tutti: non esiste una sola interpretazione, il significato stesso di un'opera è dato dalla somma dei significati attribuiti dagli spettatori. La cultura è dunque fatta di molte voci ed è importante ascoltarle e valorizzarle, rendendole visibili. Questo approccio ha un nome: "ascolto visibile". Alla base dell'ascolto visibile è una concezione costruttivista del museo, luogo di apprendimento informale, in cui ciascun visitatore deve trovare la possibilità di mettere in atto strategie di conoscenza e di apprendimento personali. Per questo ogni mostra allestita a Palazzo Strozzi dà spazio a punti di vista diversi e mette al centro l'esperienza di ogni singolo visitatore. Anche in virtù di questo approccio, la Fondazione Palazzo Strozzi è stata certificata come prima sede internazionale di "destinazione per l'apprendimento" dalla Children's University, l'organizzazione inglese che propone innovative attività educative extrascolastiche a ragazzi tra i 7 e i 14 anni.

Nel percorso espositivo sono presenti didascalie trasversali e sale interattive che danno a tutti la possibilità di fare esperienze ludiche e non convenzionali. Un'attenzione particolare è dedicata al pubblico delle famiglie con proposte guidate, come i laboratori del fine settimana, o strumenti per una visita in autonomia, come la Valigia della famiglia. Secondo la filosofia di Palazzo Strozzi l'arte deve essere accessibile a tutti, per questo hanno una grande importanza le attività per i pubblici speciali: *A più voci* è il progetto per le persone con Alzheimer. Non mancano le proposte per i giovani e gli adulti, così ognuno può trovare a Palazzo Strozzi il proprio modo di incontrare l'arte.

Le mostre di Palazzo Strozzi sono luoghi in cui tornare e fare ogni volta un'esperienza nuova. Per questo abbiamo creato il Biglietto Famiglia che consente un accesso illimitato alle mostre in corso: ogni membro del nucleo familiare (fino a due adulti+ ragazzi da 7 a 18 anni) può visitare le mostre ogni volta che vuole al costo di € 20.00 per l'intera famiglia.

Sale interattive

La Sala Lettura

La Sala Lettura invita tutti a fare una pausa per rilassarsi e sfogliare alcuni libri legati al tema della mostra. L'allestimento si concentra sulla narrazione come modalità di approccio all'arte. I pannelli presentano alcune esperienze narrative sviluppate a Palazzo Strozzi nell'ambito dei programmi *A più voci*, *Mille e una storia di...* *Pontormo e Rosso Fiorentino* e *Il Cantastorie racconta*.

Materiali interattivi

Realizza la tua cartolina

Come di consueto, anche per *Pontormo e Rosso Fiorentino* la Cartolina a Palazzo Strozzi invita i visitatori a lasciare una traccia della loro esperienza nella mostra e a scoprire i pensieri degli altri, ma questa volta la cartolina diventa digitale in un nuovo gioco interattivo creato appositamente per il *touch table* di Palazzo Strozzi

Touch table

Nel *touchtable* al Piano Nobile sarà anche possibile esplorare due importanti restauri eseguiti in occasione della mostra. Per entrambi il restauro ha consentito straordinarie scoperte.

ATTIVITÀ PER FAMIGLIE

La Valigia divergente - La Valigia della famiglia

Per tutti da 3 anni in su. Disponibile tutti i giorni

La Valigia divergente è lo strumento a disposizione delle famiglie e di chiunque desideri compiere un'esperienza non convenzionale all'interno della mostra *Pontormo e Rosso Fiorentino. Divergenti vie della "maniera"*. Già nel titolo della valigia si intende sottolineare lo stretto legame con la chiave di lettura della mostra che evidenzia le differenze artistiche e personali tra due pittori solitamente accomunati per le loro scelte eccentriche e stravaganti. La Valigia divergente è una borsa realizzata con tessuti dai colori cangianti, in omaggio alle ardite cromie del Pontormo e Rosso Fiorentino. Al suo interno si trovano testi e giochi da fare davanti alle opere, differenziati per fasce d'età. Come i due grandi artisti, bambini



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



e adulti che visitano la mostra con la Valigia divergente sono chiamati a compiere delle scelte espressive, in un gioco di scoperta che dà spazio all'interpretazione di ciascuno.

La Valigia divergente si può prenotare (+39 055 2645155) oppure richiedere direttamente al Punto Info al Piano Nobile. Si ringrazia Il Bisonte per la realizzazione della valigia.

Laboratorio per famiglie-Ghiribizzando.

Per famiglie con ragazzi da 7 a 12 anni. La domenica dalle 10.30 alle 12.30. Anche disponibile su richiesta per un minimo di 6 partecipanti.

Un'attività per famiglie alla scoperta della mostra *Pontormo e Rosso Fiorentino*, due pittori anticonformisti e originali: osserviamo le loro opere da vicino per scoprire la composizione, gli sguardi e le posizioni dei personaggi dei quadri.

In laboratorio usiamo il corpo e la nostra espressività, viviamo lo spazio, sperimentiamo pose e movimenti per dare vita al nostro personale *tableau vivant*.

Posti limitati. Prenotazione obbligatoria. L'attività è gratuita con il biglietto di ingresso alla mostra

Prenotazioni: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00; 14.00-18.00, tel. +39 055 2469600 fax +39 055 244145, prenotazioni@palazzostrozzi.org

Il Cantastorie racconta....

Per famiglie con bambini da 3 a 6 anni. Il primo martedì del mese dalle 17.30 alle 18.30. Gli altri martedì su richiesta per un minimo di 5 partecipanti

Un'opera ha mille storie da raccontare, basta saperle ascoltare! Il cantastorie farà proprio questo: narra le fiabe, i miti e le leggende nascoste in un'opera d'arte. Un dipinto della mostra sarà l'occasione per disegnare e giocare negli spazi espositivi.

CALENDARIO

1 aprile; 6 maggio; 3 giugno; 1 luglio 2014.

Prenotazione obbligatoria. Posti limitati. L'attività è gratuita con il biglietto di ingresso alla mostra.

Prenotazioni: Prenotazioni: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00; 14.00-18.00, tel. +39 055 2469600, fax +39 055 244145, prenotazioni@palazzostrozzi.org

ATTIVITÀ PER GIOVANI E ADULTI

Kit disegno (Sempre disponibile)

Disegnare davanti alle opere d'arte permette non solo di esprimersi con immediatezza e spontaneità, ma anche di conoscere più approfonditamente l'opera che abbiamo di fronte. L'importante non è fare un bel disegno, ma raccogliere informazioni attraverso il percorso creativo ed esaminare dettagli del soggetto rappresentato che spesso, a un primo sguardo, passano inosservati. Per questo Palazzo Strozzi propone il Kit disegno: un'elegante cartellina in pelle contenente un album, una matita, una gomma e un breve manuale pratico che permette di visitare la mostra disegnando. Il manuale è composto da comode schede che potranno essere consultate autonomamente secondo le esigenze di ciascun visitatore offrendo consigli per rompere il ghiaccio, alcune indicazioni sulle tecniche pittoriche ed esercizi guidati da fare davanti alle opere della mostra. Il manuale è pensato sia per chi non ha mai avuto esperienza di disegno, sia per chi è già un po' esperto. Il Kit disegno è gratuito con il biglietto della mostra.

Può essere richiesto prima di entrare in mostra al Punto Info del Piano Nobile.

Giovedì al quadrato. Un nuovo modo di vivere il giovedì sera a Palazzo Strozzi: eventi e attività per scoprire l'arte in tutte le sue forme.

Ripartono le serate del Giovedì al Quadrato nel cortile del palazzo con i workshop di Creativi in cortile, i concerti di musica *live* e gli aperitivi del Caffè Pontormo. Il programma cambia di mese in mese.

CALENDARIO: 8 maggio, 12 giugno, 10 luglio 2014. Cortile di palazzo Strozzi, dalle 19.30 Ingresso libero alle attività nel cortile.

Speciale biglietto Giovedì 2x1 € 10,00 ingresso alla mostra per due persone dopo le 18.00, valido anche per due aperitivi



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



al prezzo di uno. Palazzo Strozzi rimane aperto tutti i giovedì fino alle 23.00. Ultimo ingresso alle mostre ore 22.00.

Parliamo d'arte. Una conversazione in mostra

Il terzo giovedì del mese dalle 18.00 alle 19.30 Anche disponibile su richiesta per un minimo di 6 partecipanti.

Il terzo giovedì del mese il Dipartimento Educativo di Palazzo Strozzi propone conversazioni guidate alla mostra *Pontormo e Rosso Fiorentino*. L'osservazione approfondita di alcune opere costituisce il punto di partenza per uno scambio di opinioni che permette di cogliere suggestioni, diversi punti di vista e approfondire alcune tematiche. Lo scambio di idee tra il mediatore e i visitatori stimola una riflessione in cui ognuno, con il proprio bagaglio personale, diventa protagonista dell'attività. Non occorre essere esperti d'arte per partecipare.

CALENDARIO: Giovedì 20 marzo, 17 aprile, 15 maggio, 19 giugno, 17 luglio.

Prenotazione obbligatoria. L'attività è gratuita con il biglietto di ingresso alla mostra. Speciale biglietto 2x1 tutti i giovedì dalle ore 18.00, due biglietti al prezzo di € 10,00 Prenotazioni: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00; 14.00-18.00, tel. +39 055 2469600 fax +39 055 244145, prenotazioni@palazzostrozzi.org

ATTIVITÀ PER PUBBLICI SPECIALI

A più voci - Un progetto per le persone con Alzheimer e per chi se prende cura

Il martedì pomeriggio, dalle 15.00

Anche per la mostra *Pontormo e Rosso Fiorentino*, la Fondazione Palazzo Strozzi propone A più voci, un'attività dedicata alle persone con Alzheimer, ai loro familiari e agli operatori che se ne prendono cura. Il progetto è a cura del Dipartimento educativo della Fondazione, in collaborazione con educatori geriatrici specializzati.

A più voci fa ricorso all'immaginazione e non alla memoria, alla fantasia e non alle capacità logico-cognitive, valorizzando così le abilità comunicative che ancora rimangono. Scopo del progetto è anche cercare di indurre un cambiamento nella percezione sociale di questa malattia attraverso l'incontro con il pubblico della mostra, offrendo alle persone con Alzheimer nuove occasioni di relazioni sociali.

il progetto prevede quattro cicli di tre incontri che si svolgeranno il martedì pomeriggio a partire dalle 15.00; nei primi due appuntamenti viene scelta un'opera, ogni volta diversa, di fronte alla quale soffermarsi per un'osservazione approfondita. Attraverso una conversazione guidata mediatori ed educatori invitano alla creazione di un racconto collettivo o di una poesia. Le storie e le poesie, trascritte durante l'attività, oltre a documentare l'esperienza, diventano una risorsa che arricchisce l'opera di nuove voci e suggerisce altri modi di guardare l'arte. L'ultimo incontro è dedicato a un'attività creativa incentrata sulla relazione tra le persone affette da Alzheimer e i loro accompagnatori e finalizzata a suscitare altre emozioni attraverso il fare.

Per maggiori informazioni

CALENDARIO: Martedì 11 marzo, ore 15.00, incontro di presentazione dedicato ai caregiver

Primo ciclo: 18 marzo, 1 aprile, 15 aprile

Secondo ciclo: 25 marzo, 8 aprile, 29 aprile

Terzo ciclo: 6 maggio, 20 maggio, 3 giugno

Quarto ciclo: 13 maggio, 27 maggio, 10 giugno

Martedì 1° luglio, ore 15.00, incontro finale dedicato ai caregiver

È possibile partecipare ai singoli incontri. L'attività è gratuita. Posti limitati. Prenotazione obbligatoria.

Info e prenotazioni: tel + 39 055 3917141, edu@palazzostrozzi.org



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



PUBBLICAZIONI

Per creare un valore aggiunto a ogni mostra, la Fondazione Palazzo Strozzi realizza una grande varietà di pubblicazioni collaterali. Per la mostra *Pontormo e Rosso Fiorentino* sono previsti:

Catalogo

Pontormo e Rosso. Divergenti vie della "maniera", catalogo della mostra (Firenze, Palazzo Strozzi, 8 marzo-20 luglio 2014), a cura di Carlo Falciani e Antonio Natali, Firenze, Mandragora, 372 pp. Prezzo in mostra € 39,90 (brossura); in libreria € 50,00 (cartonato). Edizione in italiano ed edizione in inglese.

Libro per famiglie

Lo scimmione misterioso Una storia interattiva di James M. Bradburne, Firenze, Mandragora, 2014 / *Monkey in the Middle* An interactive story by James M. Bradburne, Florence, Mandragora, 2014, 96 pp. Prezzo in mostra € 10,00. Prezzo in libreria € 12,00

Guida ai luoghi del Pontormo e Rosso

Pontormo e Rosso Fiorentino a Firenze e in Toscana a cura di Ludovica Sebgondi, introduzione di Antonio Natali, con un testo di James M. Bradburne, Firenze, Maschietto editore, 2014, 104 pp., € 15,00. Edizione in italiano ed edizione in inglese.

Il Passaporto di Palazzo Strozzi

La mostra vede, come per ogni esposizione di Palazzo Strozzi, la realizzazione di un Passaporto che conduce nei luoghi del Pontormo e del Rosso in Toscana, con itinerari, informazioni sulla mostra, oltre a mappe e indicazioni utili per visitare musei, gallerie, collezioni, istituzioni, che permettono ai visitatori di scoprire i tesori legati al tema della esposizione disseminati a Firenze e nell'intera regione.

CON IL CONTRIBUTO DI



UFFICIO STAMPA
Antonella Fiori
Cell. 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T. +44 (0)1359 271085
info@suebond.co.uk

PROMOZIONE
Susanna Holm-Sigma CSC
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



PALAZZO
STROZZI



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



PALAZZO STROZZI E LA CITTÀ: ATTIVITÀ OLTRE LA MOSTRA

L'obiettivo di Palazzo Strozzi è quello di essere un catalizzatore per la città e per il territorio e ogni mostra permette al visitatore di vedere Firenze da una prospettiva nuova e sempre diversa. Un ricco programma di eventi, conferenze, corsi e altro ancora invita giovani e adulti a esplorare l'arte in modo stimolante

Il Passaporto di Palazzo Strozzi

La mostra vede, come per ogni esposizione di Palazzo Strozzi, la realizzazione di un Passaporto che conduce nei luoghi del Pontormo e Rosso in Toscana, con itinerari a tema, informazioni sulla mostra, oltre a mappe e indicazioni utili per visitare musei, gallerie, collezioni, istituzioni, che permettono ai visitatori di scoprire i tesori legati al tema della esposizione disseminati a Firenze e nell'intera regione.

Ciclo di conferenze

Tre speciali incontri che si svolgono nei luoghi legati al Pontormo per comprendere – complice la suggestione degli spazi e delle opere – un artista nel contesto della sua città.

Chiesa di Santa Felicita, 7 maggio, ore 18.30: Antonio Natali, *Il pane degli angeli. Eucaristia a Santa Felicita*.

Accademia delle Arti del Disegno, 14 maggio, ore 18.00: Carlo Falciani, *Il Pontormo a San Lorenzo fra echi valdesiani e riflessi conciliari*.

Santissima Annunziata, Cappella di San Luca detta dei Pittori, 28 maggio ore 17.00: Alessandra Baroni, *La decorazione della Cappella dei Pittori alla Santissima Annunziata*.

La tavola del Pontormo

Il Pontormo elenca con puntualità nel diario tenuto nei due ultimi anni di vita, il suo nutrimento quotidiano, informando così sulle abitudini alimentari dei toscani dell'epoca, non troppo diverse da quelle attuali. La mostra di Palazzo Strozzi apre dunque le sue porte a riflessioni ed esperienze gastronomiche e alla storia della cucina come elemento di una tradizione ancora viva.

Italia 7, Aspettando il TG – Sapori di Toscana!, 23 marzo ore 19.00: Puntata speciale della seguitissima trasmissione di cucina di Anna Maria Tossani, dedicata al cibo del Pontormo e alla mostra di Palazzo Strozzi.

Mercato di San Lorenzo, 21 maggio, ore 18.00: Conferenza di Ludovica Sebgondi, *La tavola del Pontormo*.

Mostre collegate

Il Carro di San Giovanni Battista: dal Pontormo al Capezzuoli a cura di Serena Pini

Dall'8 marzo, Museo di Palazzo Vecchio, Tracce di Firenze, Sezione temporanea, ingresso libero

Piazza della Signoria - tel. + 39 055 2768224/2768558

In concomitanza con l'esposizione di Palazzo Strozzi, la sezione temporanea di *Tracce di Firenze* in Palazzo Vecchio propone una nuova visione delle celebri tavole che Jacopo Pontormo dipinse per il Carro di San Giovanni Battista o della Zecca verso il 1514, mostrandole, per la prima volta, assieme a tutte le altre pitture e sculture che adornarono il medesimo apparato nel corso dei secoli. Questo era il più monumentale dei carri a forma di torre, rappresentativi di corporazioni e terre fiorentine, che durante i festeggiamenti del santo patrono, per la cerimonia degli Omaggi, sfilavano davanti alle autorità civili in piazza della Signoria, prima di recarsi al Battistero. Realizzato dalla potente istituzione della Zecca, nel 1782 passò alla Comunità di Firenze diventando Carro Civico. Fu più volte modificato, finché non venne smantellato, a seguito della soppressione della Festa degli Omaggi (1808).

Apertura: 8-31 marzo tutti i giorni escluso il giovedì 9.00-19.00, giovedì 9.00-14.00 (salvo aperture straordinarie); 1° aprile-30 settembre, tutti i giorni escluso il giovedì: 9.00-24.00 giovedì: 9.00-14.00

Martedì 20 maggio, 3 giugno, 8 luglio, ore 18.00

Visita guidata della curatrice alla mostra di Palazzo Vecchio, massimo 20 persone, ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria, tel. +39 055 2469600 (solo in italiano).



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



Aperture straordinarie

Cappella del papa (ex convento di Santa Maria Novella, oggi Comando Scuola allievi Marescialli e Brigadieri Carabinieri) Piazza della Stazione 7, Firenze.

La Cappella del papa è l'ambiente sacro dedicato a Leone X de' Medici, predisposto in occasione della sua entrata a Firenze il 30 novembre 1515, quando volle presentarsi alla sua città come nuovo capo della Chiesa. Gli affreschi furono portati a compimento in meno di un mese da Ridolfo del Ghirlandaio, Cosimo Feltrini e dal Pontormo, cui si devono i *Putti* della volta e la splendida *Veronica*.

13 marzo, 9 aprile, 7 maggio, 17 giugno, ore 15.00 visite guidate (in italiano) da Ludovica Sebreghondi, max 20 persone, ingresso gratuito, prenotazione individuale obbligatoria tel. +39 055 2469600.

Accademia delle Arti del Disegno (Via Orsanmichele 4, Firenze)

Aperto i mercoledì 19, 26 marzo; 2, 9, 16, 23, 30 aprile; 7, 14, 21, 28 maggio, ore 10.00-12.00 a cura dei Volontari di "Conoscere Firenze".

Archivio dell'Opera di Santa Maria del Fiore (Via della Canonica 1, Firenze)

Visita guidata (in italiano) all'Archivio, del direttore Lorenzo Fabbri. 13 maggio ore 15.00, max 20 persone, ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria tel. +39 055 2469600.

Rassegna cinematografica - Cinema Odeon

Martedì al Cinema con Palazzo Strozzi

Il ciclo legato alle mostre di Palazzo Strozzi approfondisce le tematiche della mostre di Palazzo Strozzi. Per **Pontormo e Rosso Fiorentino: Pontormo - Un amore eretico** è dedicato agli anni finali dell'artista al lavoro al perduto ciclo pittorico del coro di San Lorenzo, che suscitò discussioni; **Il mestiere delle armi** narra di Giovanni dalle Bande Nere e degli eventi che precedettero il Sacco di Roma e Pasolini ne **La ricotta** ricostruisce con accuratezza le *Deposizioni* del Rosso e del Pontormo, trasformandole in *tableaux vivants*. **Je vous salue Marie** è, infine, una trasposizione moderna del tema della Annunciazione, trattato dal Pontormo.

Martedì 1° aprile, ore 20.30: Pontormo. Un amore eretico di Giovanni Fago (Italia 2002, 102'), introducono Cristina Acidini, Carlo Quinterio, produttore del film.

Martedì 15 aprile, ore 20.30: Je vous salue, Marie di Jean-Luc Godard (Francia/Svizzera 1985, 70')

Martedì 6 maggio, ore 20.30: Il mestiere delle armi di Ermanno Olmi (Italia, 2001, 100'); **La ricotta** di Pier Paolo Pasolini, episodio di *Ro.Go.Pa.G.* (Italia-Francia 1963, 34')

Per **Questioni di famiglia**, la rassegna propone il ricco e potente affresco di storie e vicende umane **Fanny e Alexander** del maestro svedese Ingmar Bergman, la surreale e divertente crisi di una famiglia disfunzionale e stralunata ne **I Tenenbaum** e la perturbante riflessione sul rapporto di un fratello e una sorella con il loro passato nel capolavoro di Visconti **Vaghe stelle dell'Orsa** con Claudia Cardinale.

Martedì 22 aprile, ore 20.30: Fanny e Alexander di/directed by Ingmar Bergman (Svezia, Francia, Germania Ovest 1982, 197')

Martedì 13 maggio, ore 20.30: I Tenenbaum, di/directed by Wes Anderson (USA, 2001, 109')

Martedì 20 maggio, ore 20.30: Vaghe stelle dell'Orsa di/directed by Luchino Visconti (Italia 1965, 100')



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIorentino

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



ELENCO DELLE OPERE

Sezione I.1: Gli esordi nel Chiostro del'Annunziata

I.1.1

Andrea del Sarto (Andrea d'Agnolo; Firenze 1486-1530) *Viaggio dei magi*, 1511; affresco staccato; cm 417 x 315. Firenze, Basilica della Santissima Annunziata, Chiostro dei voti, patrimonio del Fondo Edifici di Culto - Ministero dell'Interno

I.1.2

Rosso Fiorentino (Giovanni Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Assunzione*, 1513 circa; affresco staccato; cm 390 x 381. Firenze, Basilica della Santissima Annunziata, Chiostro dei voti, patrimonio del Fondo Edifici di Culto - Ministero dell'Interno

I.1.3

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontormo, Empoli 1494-Firenze 1557) *Visitazione*, 1514-1516; affresco staccato; cm 408 x 338. Firenze, Basilica della Santissima Annunziata, Chiostro dei voti, patrimonio del Fondo Edifici di Culto - Ministero dell'Interno

I.1.4

Fra' Bartolomeo (Bartolomeo di Paolo, detto Baccio della Porta; Soffignano, Prato 1473-Pian del Mugnone, Fiesole 1517) *Madonna col Bambino e sei santi (Pala Cambi)*, 1510; olio su tavola; cm 245 x 224. Firenze, Chiesa di San Marco, patrimonio del Fondo Edifici di Culto - Ministero dell'Interno

Sezione I.2: In bottega con Andrea del Sarto

I.2.1

Andrea del Sarto (Andrea d'Agnolo; Firenze 1486-1530) *Annunciazione*, 1512; olio su tavola; cm 185 x 174,5. Firenze, Palazzo Pitti, Galleria Palatina, inv. Pal. n. 124

I.2.2

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontormo, Empoli 1494-Firenze 1557) *Sacra conversazione (Madonna di San Ruffillo)*, 1514; affresco staccato; cm 223 x 196. Firenze, Convento della Santissima Annunziata, Cappella di San Luca

I.2.3

Rosso Fiorentino (Giovanni Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Madonna col Bambino e san Giovannino*, 1514; olio su tavola; cm 102,1 x 77,5 x 3. Francoforte, Städel Museum, inv. n. 952

I.2.4

Bottega di Andrea del Sarto (con Rosso e Pontormo?) *Madonna della Cintola*, 1512-1513; olio su tavola; cm 280 x 189. Rignano sull'Arno, Chiesa di San Michele a Volognano

I.2.5-6

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontormo, Empoli 1494-Firenze 1557), *Due guerrieri con lance*; *Porta armi con putto*, 1513; tempera su tela; cm 90 x 66 ciascuno. Firenze, Galleria degli Uffizi, inv. 1890 nn. 5282, 5279

I.2.7

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontormo, Empoli 1494-Firenze 1557) *Sacrificio di Marco Curzio*, 1513-1515; olio su tavola; cm 58 x 115. Collezione privata

I.2.8

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontormo, Empoli 1494-Firenze 1557) *Giuseppe venduto a Putifarre*, 1515; olio su tavola; cm 61 x 51,6. Londra, The National Gallery, bought with the aid of The Art Fund (Eugene Cremetti Fund), 1979, NG6451



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



Sezione II: Le divergenti vie: arie disperate e dolcezza di colorito

II.1

Andrea del Sarto (Andrea d'Agnolo; Firenze 1486-1530) *Madonna col Bambino e i santi Francesco e Giovanni Evangelista (Madonna delle arpie)*, 1517; olio su tavola; cm 207 x 178. Firenze, Galleria degli Uffizi, inv. 1890 n. 1577

II.2

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Sacra conversazione (Pala Pucci)*, 1518; olio su tavola; cm 221,5 x 189,5. Firenze, Chiesa di San Michele Visdomini

II.3

Rosso Fiorentino (Giovanni Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Madonna col Bambino e quattro santi (Pala dello spedalingo)* 1518; olio su tavola; cm 172 x 141,5. Firenze, Galleria degli Uffizi, inv. 1890 n. 3190

Sezione III: Il Pontormo nella Firenze medicea e le prime peregrinazioni del Rosso

III.1

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Ritratto di orafo*, 1518; olio su tavola; cm 70 x 53. Parigi, Musée du Louvre - département des Peintures, inv. 233, Collection de Louis XIV (acquis de Jabach en 1671)

III.2

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *San Paolo in carcere*, 1517-1518; olio su tavola; cm 69,5 x 57,5. Collezione privata

III.3a-3b

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *San Giovanni Evangelista; San Michele Arcangelo* 1519 circa; olio su tavola; cm 173 x 96 ciascuno. Pontorme, Empoli, Chiesa di San Michele Arcangelo

III.4

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Adorazione dei magi (Epifania Benintendi)*, 1519-1520; olio su tavola; cm 85 x 191. Firenze, Palazzo Pitti, Galleria Palatina, inv. Pal. n. 379

III.5

Rosso Fiorentino (Giovanni Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Madonna col Bambino, san Giovanni Battista e san Bartolomeo (Pala di Villamagna)*, 1521; olio su tavola; cm 169 x 133. Volterra, Museo Diocesano d'Arte Sacra, manca numero di inventario

III.6

Rosso Fiorentino (Giovanni Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540), *Angiolino musicante*, 1521; olio su tavola; cm 39,5 x 47. Firenze, Galleria degli Uffizi, inv. 1890 n. 1505

III.7

Rosso Fiorentino (Giovanni Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Sacra Famiglia con san Giovannino*, 1521-1522 circa; olio su tavola; cm 63,5 x 42,5. Baltimora, The Walters Art Museum, inv. 37.1072

Sezione IV: Ritratti

Sezione IV.1: «Vivi e naturali». Ritratti del Pontormo

IV.1.1

Andrea del Sarto (Andrea d'Agnolo; Firenze 1486-1530) *Dama col cestello di fusi*, 1514-1515; olio su tavola; cm 76 x 54. Firenze, Galleria degli Uffizi, inv. 1890 n. 1480



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



IV.1.2

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Ritratto di Cosimo il Vecchio*, 1518-1519; olio su tavola; cm 87 x 67. Firenze, Galleria degli Uffizi, inv. 1890 n. 3574

IV.1.3

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Doppio ritratto di amici*, 1523-1524; olio su tavola e lacche; cm 88,2 x 68. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Galleria di Palazzo Cini, Cini 40025

IV.1.4

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Ritratto di giovanetto*, 1525-1526; olio su tavola; cm 86 x 61 x 5. Lucca, Museo Nazionale di Palazzo Mansi, inv. n. 5

IV.1.5

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Ritratto di vescovo (Monsignor Niccolò Ardinghelli?)*, 1541-1542 circa; olio su tavola; cm 102 x 78,9. Washington, National Gallery of Art, Samuel H. Kress Collection, 1961.9.83

IV.1.6

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Ritratto di gentiluomo con libro*, 1542 circa; olio su tavola; cm 88,2 x 71,5. Collezione privata

Sezione IV.2: «Cere bizzarre». Ritratti del Rosso

IV.2.1

Fra' Bartolomeo (Bartolomeo di Paolo, detto Baccio della Porta; Soffignano, Prato 1473-Pian del Mugnone, Fiesole 1517) *Ritratto di Girolamo Savonarola*, 1499-1500; olio su tavola; cm 53 x 37,5. Firenze, Museo di San Marco, inv. 1890 n. 8550

IV.2.2

Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Ritratto virile*, 1512-1513; olio su tavola; cm 80 x 60. Firenze, Galleria degli Uffizi, inv. San Marco e Cenacoli n. 106

IV.2.3

Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Ritratto di uomo con lettera*, 1514 circa; olio su tavola; (cm. 80,6 x 57,5). Collezione privata

IV.2.4

Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Ritratto di uomo con lettera*, 1518; olio su tavola; cm 85,5 x 66,7. Londra, The National Gallery, bought with the generous support of the George Beaumont Group and a number of gifts in wills including a legacy from Mrs. Olive Brazdzionis, 2000, NG6584

IV.2.5

Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Ritratto virile*, 1521-1522; olio su tavola; cm 50,5 x 39,5. Firenze, Palazzo Pitti, Galleria Palatina, inv. Pal. n. 249

IV.2.6

Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Ritratto virile*, 1522 circa; olio su tavola; cm 88,7 x 67,9. Washington, National Gallery of Art, Samuel H. Kress Collection, 1961.9.59

IV.2.7

Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Ritratto di uomo con elmo*, 1523-1524 circa; olio su tavola; cm 88,6 x 67,3. Liverpool, Walker Art Gallery, inv. WAG 2804



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



Sezione V: Disegni

V.1: «Vivacità e prontezza» nei disegni del Pontormo

V.1.1

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Studio per il Gesù Bambino della Pala Pucci*, 1518; pietra nera su carta bianca; mm 218 x 168. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 654 E

V.1.2

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Studio per il San Michele di Pontorme*, 1519; pietra rossa, pietra rossa acquerellata, inchiostro, tracce di biacca su carta bianca; mm 393 x 260. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 6506 F

V.1.3

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Studio di nudo seduto*, 1519-1520 circa; pietra rossa, pietra rossa acquerellata, biacca su carta bianca ingiallita; mm 402 x 294. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 6596 F

V.1.4

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Studio di nudo sdraiato e di nudo seduto*, 1519-1520; pietra nera su carta bianca; mm 282 x 403. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 6557 F

V.1.5

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Studio di nudo (Autoritratto?)*, 1522-1525; pietra rossa su carta; mm 281 x 195. Londra, The British Museum, 1936,1010.10

V.1.6

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Ritratto di monaco certosino per la Cena in Emmaus*, 1525; pietra rossa su carta bianca; mm 292 x 209. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 6656 E

V.1.7

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Ragazzo che dorme disteso su un gradone*, 1525 circa; pietra rossa, pietra nera su carta bianca ingiallita; mm 287 x 397. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 6632 F v.

V.1.8

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Studio di nudo per la Deposizione di Santa Felicità*, 1525-1526; pietra nera, pietra nera acquerellata, biacca su carta bianca imbrunita; mm 390 x 222. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 6576 F

V.1.9

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Studio dell'Angelo per l'Annunciazione di Santa Felicità*, 1527 circa; pietra nera, inchiostro diluito, quadrettatura a pietra rossa su carta bianca ingiallita; mm 392 x 214. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 6653 F

V.1.10

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557), *Studio di nudo*, 1535-1540 circa; pietra rossa su carta bianca; mm 267 x 164. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 6747 F

V.1.11

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Figura maschile nuda per le anime che ascendono dal Purgatorio del coro di San Lorenzo*, 1554-1555 circa; pietra nera su carta bianca ingiallita; mm 407 x 250. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 6565 F



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



V.1.12

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Studi di nudo per il Diluvio Universale del coro di San Lorenzo*, 1554-1556; pietra nera, sfumino, stilo, biacca su carta bianca; mm 265 x 402. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 6754 F

V.2: Il Rosso «fiero e fondato» nel disegno

V.2.1

Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Madonna col Bambino e santi*, 1519-20 circa; pietra nera su carta bianca; mm 330 x 254. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 479 F

V.2.2

Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Studio di nudo femminile*, 1521-1522 circa; pietra rossa, pietra nera su carta gialletta; mm 367 x 178. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 6478 F

V.2.3

Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Studio di nudo per il san Sebastiano della Pala Dei*, 1522 circa; pietra rossa su carta bianca ingiallita; mm 400 x 153. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 478 F

V.2.4

Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Studio di nudo con drappo*, 1523-1524 circa; pietra rossa su carta bianca ingiallita; mm 415 x 200. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 6497 F

V.2.5

Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Vergine annunciata*, 1524-1525 circa; pietra rossa, pietra nera su carta bianca ingiallita; mm 367 x 267; cm 68 x 48, cm 74,5 x 54,5 x 3. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 6492 F

V.2.6

Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Studio di nudo seduto*, 1525-1527 circa; pietra rossa su carta; mm 363 x 214. Londra, The British Museum, 1946,0713.513

V.2.7

Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Studio di nudo con braccio alzato*, 1525-1527 circa; sanguigna su carta giallastra; mm 395 x 207. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 6489 F

V.2.8

Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Studio di nudo per il Cristo della Deposizione di Sansepolcro*, 1527; inchiostro marrone su carta; mm 222 x 383. Vienna, Albertina, SC.R.138, inv. 104, R.104

V.2.9

Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Madonna della Misericordia*, 1528-1529; pietra rossa, pietra nera e biacca su carta; mm 290 x 265. Parigi, Musée du Louvre, département des Arts Graphiques, inv. 1579



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



V.2.10

Rosso Fiorentino (Giovann Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Progetto per un altare*, 1529; inchiostro marrone, acquerello grigio, ripassato in bianco su carta preparata verde chiaro; mm 461 x 337. Londra, The British Museum, 1948,0410.15

V.2.11

Rosso Fiorentino (Giovann Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Progetto per una parete con la prima visione del Petrarca della morte di Laura*, 1534 circa; inchiostro marrone, acquerello grigio ripassato a guazzo bianco su carta preparata marrone; mm 425 x 536. Oxford, Christ Church Picture Gallery, by permission of the Governing Body of Christ Church, JBS 125

Sezione VI.1: Verso i tedeschi o verso la tradizione fiorentina. Il Pontormo e le stampe di Dürer

VI.1: Il Pontormo alla Certosa del Galluzzo

VI.1.1

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Madonna col Bambino e san Giovannino*, 1523-1525; olio su tavola; cm 87 x 67. Firenze, Galleria Corsini

VI.1.2

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Cena in Emmaus*, 1525; olio su tela; cm 230 x 173. Firenze, Galleria degli Uffizi, inv. 1890 n. 8740

VI.1.3

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Cristo crocifisso con la Madonna, san Giovanni Evangelista, san Giuliano e sant'Agostino (Tabernacolo di Boldrone)*, 1525-1526 circa; affresco staccato; cm 307 x 429. Firenze, Accademia delle Arti del Disegno

Sezione VI.2: Verso i tedeschi o verso la tradizione fiorentina. Il Rosso e la Firenze repubblicana

VI.2.1

Rosso Fiorentino (Giovann Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Sposalizio della Vergine (Pala Ginori)*, 1523; olio su tavola; cm 325 x 247. Firenze, Basilica di San Lorenzo

VI.2.2

Bottega del Rosso Fiorentino *Mosè difende le figlie di Jetro*, 1523 circa; olio su tela; cm 160 x 117. Firenze, Galleria degli Uffizi, inv. 1890 n. 2151

Sezione VII: Il Pontormo alla cappella Capponi e il Rosso a Roma

VII.1

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Madonna col Bambino*, 1527-1528 circa; olio su tavola; ø cm 77,5 (cm 106 x 80 ovale). Firenze, Palazzo Capponi alle Rovinate

VII.2

Guillaume de Marcillat (Le Châtre Berry 1468? -Arezzo 1529) *Deposizione dalla croce e sepoltura di Cristo*, 1526; vetro istoriato e piombo; cm 145 x 78. Firenze, Palazzo Capponi alle Rovinate

VII.3

Rosso Fiorentino (Giovann Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Morte di Cleopatra*, 1525-1527; olio su tavola; cm 88 x 75. Braunschweig, Herzog Anton Ulrich-Museum, Kunstmuseum des Landes Niedersachsen, inv. GG 479



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



VII.4

Rosso Fiorentino (Giovanni Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Ritratto di giovane*, 1524-1526 circa; olio su tavola; cm 120,5 x 88. Napoli, Museo Nazionale di Capodimonte, inv. Q 112

VII.5

Rosso Fiorentino (Giovanni Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Ritratto di cavaliere di San Giovanni*, 1524 circa; olio su tavola; cm 96,8 x 76,2. Londra, The National Gallery, Wynn Ellis bequest, 1876, NG932

VII.6

Gian Giacomo Caraglio (Verona 1505 circa-Cracovia 1565) dal Rosso Fiorentino *Fatiche di Ercole: Ercole e Archelao*, 1524; incisione a bulino; mm 221 x 180. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 1145 St. Sc.

VII.7

Gian Giacomo Caraglio (Verona 1505 circa-Cracovia 1565) dal Rosso Fiorentino *Fatiche di Ercole: Ercole e Caco*, 1524; incisione a bulino; mm 212 x 177. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 1138 St. Sc.

VII.8

Gian Giacomo Caraglio (Verona 1505 circa-Cracovia 1565) dal Rosso Fiorentino *Fatiche di Ercole: Ercole e Cerbero*, 1524; incisione a bulino; mm 221 x 180. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 1141 St. Sc.

VII.9

Gian Giacomo Caraglio (Verona 1505 circa-Cracovia 1565) dal Rosso Fiorentino *Fatiche di Ercole: Ercole e i Centauri*, 1524; incisione a bulino; mm 261 x 180. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 1136 St. Sc.

VII.10

Gian Giacomo Caraglio (Verona 1505 circa-Cracovia 1565) dal Rosso Fiorentino *Fatiche di Ercole: Ercole e l'Idra*, 1524; incisione a bulino; mm 219 x 177. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 1140 St. Sc.

VII.11

Gian Giacomo Caraglio (Verona 1505 circa-Cracovia 1565) dal Rosso Fiorentino *Fatiche di Ercole: Ercole e Nesso*, 1524; incisione a bulino; mm 222 x 182. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 1137 St. Sc.

VII.12

Gian Giacomo Caraglio (Verona 1505 circa-Cracovia 1565) dal Rosso Fiorentino *Furia*, 1524; incisione a bulino; mm 250 x 184. Londra, The British Museum, 1875,0510.220

VII.13

Gian Giacomo Caraglio (Verona 1505 circa-Cracovia 1565) dal Rosso Fiorentino *Dei nelle nicchie*, 1526; incisioni a bulino; mm 720 x 480 (due carte con incollate nove e sei incisioni). Firenze, Biblioteca Marucelliana, stampe vol. XXXII dalla 44 a 58

VII.14

Gian Giacomo Caraglio (Verona 1505 circa-Cracovia 1565) dal Rosso Fiorentino *Saturno e Filira*, 1527; incisione a bulino; mm 182 x 136. Vienna, Albertina, DG2013/8

VII.15

Gian Giacomo Caraglio (Verona 1505 circa-Cracovia 1565) dal Rosso Fiorentino *Plutone e Proserpina*, 1527; incisione a bulino; mm 184 x 135. Vienna, Albertina, DG2013/7

VII.16

Cherubino Alberti (Borgo San Sepolcro 1553-Roma 1615) dal Rosso Fiorentino *Progetto per un altare*, 1575 (da un disegno del 1529); incisione a bulino; mm 750 x 466. Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, inv. n. 1579 St. Sc.



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



Sezione VIII: Il Rosso e il Pontormo fra il Sacco di Roma e l'assedio di Firenze

VIII.1

Badino Rosso Fiorentino (Giovann Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Deposizione dalla croce*, 1527-1528; olio su tavola; cm 270 x 201. Sansepolcro, Chiesa di San Lorenzo

VIII.2

Rosso Fiorentino (Giovann Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Madonna col Bambino, san Giuliano e donatore*, 1527-1530 circa; olio su tavola; cm 63,5 x 53,3. Collezione privata

VIII.3

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Visitazione*, 1528-1529 circa; olio su tavola; cm 202 x 156. Carmignano, Pieve di San Michele Arcangelo

VIII.4

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *I diecimila martiri*, 1529-1530; olio su tavola; cm 65 x 73. Firenze, Palazzo Pitti, Galleria Palatina, inv. Pal. n. 182

VIII.5

Badino Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Madonna col Bambino e san Giovannino*, 1529-1530 circa; olio su tavola; cm 89 x 74. Firenze, Galleria degli Uffizi, inv. 1890 n. 4347

VIII.6

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *San Girolamo penitente*, 1529-1530 circa; olio su tavola; cm 105 x 80. Hannover, Niedersächsisches Landesmuseum Hannover, inv. KM 132

Sezione IX: Le corti: il Rosso a Fontainebleau e il Pontormo nella Firenze medicea

IX.1

Rosso Fiorentino (Giovann Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Pietà*, 1538-1540 circa; olio su tela trasportata da tavola; cm 127 x 163. Parigi, Musée du Louvre - département des Peintures, entré au Louvre en 1798, inv. 594

IX.2

Rosso Fiorentino (Giovann Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Bacco, Venere e Amore*, 1535-1539 circa; olio su tela; cm 205 x 162. Lussemburgo, Musée National d'Histoire et d'Art

IX.3

Claude Badouin (documentato tra il 1540 e il 1547); Cartone da Rosso Fiorentino (Giovann Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540); Arazzeria di Fontainebleau tessitura in alto licio *Battaglia fra Centauri e Lapiti*, 1539-1544 (disegno e cartoni); 1540-1547 (tessitura); cm 322 x 620; trama: lana, seta, oro e argento. Vienna, Kunsthistorisches Museum, Kunstkammer, Inv. KK T CV/3

IX.4

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Venere e Amore*, 1533 circa; olio su tavola; cm 128 x 194. Firenze, Galleria dell'Accademia, inv. 1890 n. 1570

IX.5

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557), disegno per il cartone della scena, modificato e/o concluso da Bronzino (Agnolo di Cosimo; Monticelli, Firenze 1503-Firenze 1572) e/o Raffaellino del Colle (Colle, Sansepolcro 1494/1497- Sansepolcro 1566); Bronzino e bottega disegno per il cartone della bordura; Jan Rost (Bruxelles, notizie dal 1536-Firenze 1564) tessitura in basso licio, *Il lamento di Giacobbe*, 1545-1546 (disegno e cartoni); 1547-1553 (tessitura), trama: lana, seta, argento e argento dorato; ordito: lana; lato sinistro cm 567; lato destro



FIRENZE PALAZZO STROZZI
8 MARZO-20 LUGLIO 2014

PONTORMO E ROSSO FIORENTINO

DIVERGENTI VIE DELLA "MANIERA"



561,5; superiore cm 290; inferiore cm 285. Roma, Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Palazzo del Quirinale, ODP 111, PR 6480/10

IX.6

Pontormo (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557), disegno e cartone della scena; Bronzino e bottega (Agnolo di Cosimo, Monticelli, Firenze 1503-Firenze 1572) disegno per il cartone della bordura; Jan Rost (Bruxelles, notizie dal 1536-Firenze 1564) tessitura in basso liscio *Giuseppe e la moglie di Putifarre*, 1545-1546 (disegno e cartoni); 1546-1547 (tessitura); trama: lana, seta, argento e argento dorato; ordito: lana lato sinistro cm 570; lato destro 570; superiore cm 273; inferiore cm 273. Roma, Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Palazzo del Quirinale, ODP 110, PR 6480/4

Sezione X: Le Vite di Vasari: vincitori e vinti

X.1

Giorgio Vasari (Arezzo 1511-Firenze 1574) *Le Vite de' più eccellenti architetti, pittori et scultori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri*, in Fiorenza, appresso Lorenzo Torrentino, 1550, II volume (*Vita del Rosso*); cm 23,3 x 14 x 5,5. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magl. 3.1.451.2

X.2

Giorgio Vasari (Arezzo 1511-Firenze 1574) *Le Vite de' più eccellenti pittori, scultori, et architettori...* riviste et ampliate, in Fiorenza, appresso i Giunti, 1568, II volume della III parte (*Vita di Iacopo da Pontormo*); cm 24 x 17 x 4,5. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Rinascimento Vasari 3

CON IL CONTRIBUTO DI



UFFICIO STAMPA
Antonella Fiori
Cell. 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE
PALAZZO STROZZI
Lavinia Rinaldi
T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

SUE BOND PUBLIC
RELATIONS
T. +44 (0)1359 271085
info@suebond.co.uk

PROMOZIONE
Susanna Holm-Sigma CSC
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



PALAZZO
STROZZI